ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno IX Num. 238
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-948

STAMPA SERA

VENERDÌ - SABATO
7-8 Ottobre 1955
L. 25 (sped. in abb. post.)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-080, 30-306, 55.361. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 300 - Ann. finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 150 (partecipaz. L. [illegible] in linea) - Mort. cronaca e spett. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Edizioni del lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1260): Italia: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 10.000, semestre L. 6300, trimestre L. 3700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Faure cerca voti per evitare la crisi

Dopo l'allontanamento dei gollisti dal suo Governo, il Primo Ministro francese affronta la battaglia parlamentare - Egli può contare sull'appoggio dei democristiani, ma ha contro le destre e molti radicali - I socialisti hanno deciso di non votare a favore: Faure tenterà di ottenere almeno la loro astensione - Nel pomeriggio riprende la discussione all'Assemblea

Dal nostro corrispondente

PARIGI, venerdì sera.

La battaglia parlamentare in cui Edgar Faure gioca l'esistenza del suo governo, e al tempo stesso l'avvenire delle relazioni franco-marocchine, è cominciata ieri sera dopo le ore 21 e riprenderà nel pomeriggio per prolungarsi probabilmente fino a lunedì. Il Primo Ministro è stato autorizzato a porre la questione di fiducia, ma non è certo che lo faccia.

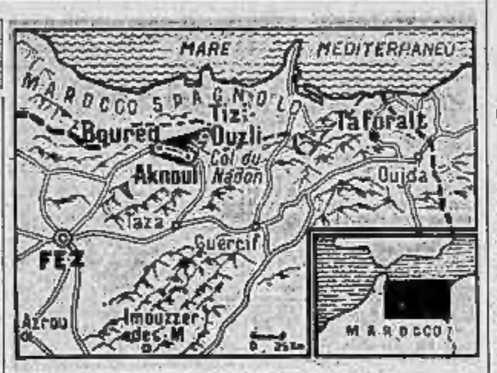
Ieri Faure ha dato prova di una energia che avrebbe dovuto dimostrare da parecchie settimane: avendo accettato troppo a lungo il sabotaggio dei ministri gollisti — i quali in seno al governo paralizzavano la sua azione — si era messo in una situazione difficile, poichè aveva scontentato i socialisti sui quali deve fare oggi assegnamento per tentare di ottenere una maggioranza. Ieri, alla fine, si decise a mettarli fuori dal ministero che boicottavano approvando la iniziativa per il Marocco e dando poi l'ordine di non applicarla.

Il generale Billotte, gollista dissidente, ex-capo di Stato Maggiore del generale De Gaulle, ha accettato subito di sostituire il generale Koenig alla Difesa nazionale, impegnandosi a non ammettere insubordinazioni da parte dei militari alle sue dipendenze.

Edgar Faure provvederà, dopo il voto della Camera, a sostituire eventualmente gli on. Palewski, Triboulet e Bayrou.

Per tutta la giornata i gollisti e la destra moltiplicarono i tentativi per far saltare il ministero prima che si svolgesse la discussione parlamentare. Gl'indipendenti di destra infatti hanno tentato un passo verso Edgar Faure, dichiarandogli che avrebbero imposto ai loro ministri di dimettersi se la discussione sarebbe cominciata. Faure tenne duro. E Pinay dal canto era completamente d'accordo con lui. Il gioco della destra era chiaro: provocare la crisi di governo senza essere costretti a prendere la loro responsabilità in modo preciso dinanzi al Parlamento e al Paese. Il loro tentativo è fallito. La discussione è cominciata ieri sera e gli oppositori alla politica di Faure dovranno ora dire alla Camera perchè sono in disaccordo con lui e proporre una politica diversa.

Il Ministro degli Esteri Pinay ha ricontermato la sua solidarietà alla politica del Presidente del Consiglio Faure



«Ma — dichiarò ieri sera alla tribuna il Presidente del Consiglio — anche chi critica l'attuale politica non ne ha un'altra da presentare».

Non sembra vi sia altra soluzione possibile, infatti, tranne il compromesso elaborato da Faure con i nazionalisti marocchini, se si vuole evitare una guerra come quella dell'Indocina. La Camera la dovrà dire chiaramente e accettare o respingere la soluzione di forza, la responsabilità di chiedere ai Paesi i sacrifici finanziari e gli altri indispensabili. Per ora è impossibile dire come finirà la discussione.

Edgar Faure è sicuro del voto favorevole dei democristiani, ma è certo che gli mancheranno i voti di molti deputati della frazione di destra della sua maggioranza.

Per gli osservatori più competenti, la crisi appare inevitabile. Il governo ha contro di sè almeno 304 dei 627 deputati, mentre può contare con sicurezza solamente su 189 voti. La sorte di Faure è nelle mani dei socialisti e del gruppo degli indipendenti isolati.

Il partito socialista francese ha annunciato oggi che intende di appoggiare il Primo Ministro Faure nella votazione di fiducia. Gli osservatori politici affermano a questo proposito che l'unica speranza di Faure di mantenere in vita il suo governo è di convincere i socialisti ad almeno astenersi nella votazione che si ritiene avrà luogo entro lunedì. Se essi non acconsentiranno, la Francia dovrà cercarsi un nuovo Presidente del Consiglio, il 23° in dieci anni.

L. Mannucci

Anche in Algeria ribelli all'offensiva

ALGERI, venerdì sera.

Migliaia di soldati francesi, appoggiati da reparti della polizia coloniale, hanno sferrato stamane una intensa offensiva contro i gruppi di ribelli che operano nella zona di Orano. Si tratta di bande che da alcuni giorni svolgono una attività particolarmente intensa e, apparentemente, coordinata con quella dei guerriglieri marocchini che combattono nel Rif.

L'offensiva è stata lanciata fra Port Say e La Plage Diesi, quest'ultima località sorge ad appena 35 chilometri dal confine con il Marocco spagnolo sulla linea di separazione fra il dipartimento di Orano e quello marocchino di Oujda. Nonostante le strette misure adottate dalle autorità militari francesi di fatto nuova calma, si è appreso che è previsto il prossimo impiego in questo settore di 30 compagnie di volontari algerini.

Intanto dal Marocco si apprendono altre notizie sulla situazione militare.

Preceduta da una decina di carri armati una colonna coloniale francese ha iniziato alle prime ore dell'alba di stamane la sua offensiva di Taza diretta a Boured, vasto sud-occidentale del cosiddetto «triangolo della morte» che in questi ultimi giorni è stato teatro di accaniti combattimenti fra reparti della Legione Straniera e bande di ribelli berberi.

Dopo circa sei ore di accaniti combattimenti il 4° battaglione del colonnello Bavillé è riuscito a rompere l'accerchiamento e a ricongiungersi con i marocchini del 6° Spahi, ristabilendo in tal modo i contatti fra i due tronconi dello schieramento francese ed impedendo, al tempo stesso, ai ribelli di completare l'accerchiamento.

Nonostante fosse ostacolata da fortunali volanti nemiche, la colonna del generale De La Tour è riuscita a raggiungere, quasi senza perdite, il centro di Aknoul.

Sempre dalla giornata di De La Tour ad Aknoul sarebbe quello di condurre un'inchiesta in merito alla morte di un individuo proveniente dal Marocco spagnolo e che nella giornata di ieri è stimato ucciso in uno scontro contro gli uomini del 6° Spahi. Sembra si tratti di un fuoriuscito, taccata parte di una tribù situata nei pressi del confine con il Marocco francese. Sarà ora compito del Residente Generale stabilire se si tratti di un caso isolato, oppure se, come si teme, molti altri armati provenienti dal Marocco spagnolo abbiano fatto causa comune con i berberi del Medio Atlante.

Le Borse oggi

A MILANO

Milano, venerdì sera.

Chiusura di settimana attiva e bene intonata. Esaurite le vendite più o meno spontanee di alleggerimento, e trascorso il periodo critico per la materiale esecuzione della liquidazione, il mercato ritrova il suo equilibrio e dà prova di un'eccezionale facilità di assorbimento.

I sintomi di ripresa non sono andati assenti, come ovvio, da oscillazioni e da contrasti. Tuttavia, in definitiva, era prevalente il denaro, talchè la chiusura veniva effettuata intorno ai massimi della giornata.

Degno di rilievo il contegno dei titoli a largo mercato, come Fiat e Catini, della Nobile, di quasi tutto il comparto elettrico.

Lievemente più calmo il settore dei titoli a reddito fisso.

Ecco i prezzi: Generali 21.625, Fibre 2480, Viscosa 1878, Finsider 786,50, Montecatini 3432, Ansaldo 1141, Centrale 11.000, Fiat 1781, Nebiolo 23,90, Edison 2051, Sip 1585, Terni 427,50, Unes 165, Bpd 2750, Naviga Zuccheri 2003, Anic 2150, Safta 2062, Italgas 1709, Rumianca 1750, Burgo 14.000, Italcementi 15.040, Pirelli 3515, Pirelli e C. 3402.

Prezzi informativi: sterlina area 6075-6175; marengo 4275-4375; sterlina unit. 1840-1860; dollaro carta 630-632; franco svizzero 147,35-147,75; franco francese 150-152; oro fino 715-719; argento 19,80-20,10.

Cambi ufficiali: dollaro Usa 624,7825; dollaro canadese 631; franco svizzero libero 145,80; franco svizzero accordo 143,15; sterlina 1740,50; Francia 177,80; Germania 149,13; Belgio 12,545; Olanda 164,95; Danimarca 90,45; Svezia 121,17; Norvegia 87,44.

A TORINO

Ass. Gen.	59 —	59 —	Immobil.	2790	2800
Cons. 3,5%	59 50	59 75	Ass. Ind.	21.300	21.400
» 5%	59 60	59 75	Ass. Ass.	15.525	15.525
Cons. 5%	80 65	80 75	Beni Stab.	7450	7950
» 5%	80 75	80 85	Bastog.	1867	1882
Cons. 5%	92 50	92 70	Cr. Ital.	164 —	165 —
» 5%	92 50	92 80	Italgas	1701	1705
Cons. 5%	93 40	93 50	Ipi	1525	1530
» 5%	93 50	93 50	Linif.	414 —	424 —
Cons. 5%	73 10	73 —	F. I. L.	920 —	932 —
» 5%	78 20	78 10	Lanif.	845 —	850 —
Cons. 5%	91 —	91 60	Lisi	2749	2750
» 5%	91 10	91 70	Mec. Ital.	3010	3010
Cons. 5%	97 30	97 50	Metall.	3175	3240
» 5%	97 05	97 05	Montecat.	3390 —	3399 —
Cons. 5%	96 475	96 50	Motta	1772	1792
» 5%	96 —	96 025	Motom.	25 50	26 —
Cons. 5%	95 —	95 80	Necchi	438 —	433 —
» 5%	85 25	85 50	Nuovo Pig.	1600	1580
Cons. 5%	86 —	86 —	Pandoro	710 —	707 —
» 5%	89 50	89 80	Pirelli	642 —	638 —
Cons. 5%	87 70	87 70	Pirelli R.	1200	1200
» 5%	100 —	100 —	Rinascente	1049	1062
Cons. 5%	105 —	105 —	Saffa	2445	2460
» 5%	97 —	96 35	Salumific.	3720	3625
Cons. 5%	116 50	117 50	Sarom	1700	1685
» 5%	88 75	88 25	Sava	3190	3200
Cons. 5%	89 —	89 —	Sip	1720	1715
» 5%	88 —	88 —	Snia Viscosa	2440	2385
Cons. 5%	99 30	99 10	Soc. Ital.	3360	3420
» 5%	91 —	91 —	Stabilim.	1980	1982
Cons. 5%	94 —	94 —	Unione	86 —	86 50
» 5%	84 —	84 —	Cart. It.	6700	6150
Cons. 5%	93 —	93 —	Bastogi	14.050	13.950
» 5%	99 —	98 —	Cons. It.	39.500	39.500
Cons. 5%	88 80	94 00	Fond. It.	1155	1175
» 5%	94 50	94 35	Imm. Ital.	1540	1560
Cons. 5%	94 75	94 75	F. I. L.	15.800	15.800
» 5%	93 50	93 75	Italia	61 50	62 —
Cons. 5%	91 50	91 —	Italcem.	3270	3230
» 5%	99 30	99 30	Ver. It.	1375	1395
Cons. 5%	100 —	100 —	Gott.	275 —	275 —
» 5%	105 —	105 25	Ipitalia	1015	1015
Cons. 5%	105 50	105 40	Lepetit	640 —	632 —
» 5%	100 50	100 40	Pirelli	663 —	662 —
Cons. 5%	100 70	100 70	Pozzo	1480	1480
» 5%	103 75	103 75	Gianetti	3500	3520
Cons. 5%	106 50	107 50	Perlit	2000	2058
» 5%	101 50	102 50	Safty	610 —	620 —
Cons. 5%	100 50	100 50	Unicem	951 —	956 —
» 5%	91 10	91 10	Vetri	19.050	19.050
Cons. 5%	106 —	105 50	Zucch.	10.500	10.500
» 5%	99 20	99 50	Zucch.	275 —	274 —
Cons. 5%	92 90	93 —	Zucch.	172 —	175 —
» 5%	100 10	100 20	Zucch.	7500	7800
Cons. 5%	99 20	99 80	Ital.	9825	9680
» 5%	99 —	99 —	Ital.	9950	9940
Cons. 5%	98 50	98 50	Ital.	24	25 —
» 5%	102 50	102 50	Ital.	9750	9925
Cons. 5%	97 60	97 90	Ital.	4800	5050
» 5%	99 20	99 10	Ital.	9625	9615
Cons. 5%	98 75	98 50	Ital.	940 —	954 —
» 5%	94 —	94 —	Ital.	9350	9300
Cons. 5%	92 75	92 50	Ital.		

La riunione di fine settimana s'inizia su un moderato consolidamento. Nel corso stesso dell'apertura emerge, però, una prevalenza di realizzi che conduce a un immediato orientamento del tono iniziale. Il persistere di oscillazione risulta piuttosto esiguo: l'alterna prevalenza delle due tendenze mette in luce una situazione di marginale contrasto, per cui il mercato stenta a mettere a fuoco l'indirizzo definitivo della giornata.

In prossimità del listino le voci di primo piano, cioè Fiat, Montecatini, Viscosa, Italgas, Sip e Monteponi, ricevono un maggior impulso da parte della contropartita compratrice, per cui si attestano in chiusura con qualche vantaggio dai prezzi di apertura.

Listino sul complesso stazionario, con modesti progressi isolati.

Titoli di Stato invariati.

Dopoborsa caratterizzato da compere di Terni e di Montecatini su prezzi poco lontani dalle luci di chiusura.

Diritti Magneti Marelli 70.

Cambi ufficiali: Stati Uniti 624,80; Canadà 631; Svizzera libero 145,80; Svizzera accordo 143,15; Sterlina 1740,50; franco francese 177,80; franco belga 12,54; Torino olandese 164,95; marco germanico 149,13; corona danese 90,45; corona norvegese 87,44; corona svedese 121,15.

Prezzi informativi della valuta raccolti fuori borsa: sterlina area 6050-6150; marengo 4200-4300; sterlina unitaria 1840-1870; dollaro carta 626-630 franco svizzero 146,25-147,25; franco francese 258-152; oro fino 715-721; argento 18,50-20.

65 salme fra i rottami del "Dakota,, caduto negli Stati Uniti

L'aereo ghermito dalla bufera si schiantò contro la montagna

Nessun superstite - Il «DC-4», spinto fuori rotta da furiosi temporali, finì addosso la cima del Medicine Bow, alto 3700 metri - I cadaveri sono disseminati su un'area di centinaia di metri, frammisti a valige, strumenti di controllo e pezzi di lamiera - La neve rende pericoloso e difficile il lavoro dei soccorritori - Fra le vittime vi sono dieci pastori della setta mormone di ritorno dall'Europa

Nostro servizio particolare

New York, notte di venerdì sera.

Sessantacinque morti: questo è il bilancio della sciagura aerea accaduta ieri nel Wyoming, dove un quadrimotore in servizio civile della «United Airlines» si è schiantato contro il Medicine Bow, una montagna alta 3700 metri a circa 70 chilometri a occidente di Laramie. Nessuno è sopravvissuto, fra i passeggeri e l'equipaggio.

Il «DC-4» aveva lasciato Denver alle ore 6,57 di ieri mattina diretto a Salt Lake City, da dove avrebbe dovuto proseguire per San Francisco. Nei suoi messaggi, trasmessi nelle prime due ore di volo ad intervalli di venti minuti l'uno dall'altro, il radiotelegrafista dell'aereo aveva comunicato che tutto procedeva regolarmente anche se nella zona imperversavano violenti temporali. Alle nove, però, la torre-controllo di Rock Springs attendeva invano la normale segnalazione del passaggio. Prolungandosi il silenzio, gli operatori di Rock Springs si mettevano in contatto con altri campi dai quali però non pervenivano notizie atte a tranquillizzare gli animi.

Veniva dato l'allarme ed aeroplani decollavano immediatamente da diversi aeroporti sorvolando tutta zona del Colorado, del Wyoming e dell'Utah. I rottami del «DC-4» venivano finalmente avvistati dal colonnello Webb il quale, rientrato alla sua base di Lowry, riferiva di aver visto rottami dell'aereo sparsi sui fianchi del monte: fatto questo che sta ad indicare come l'urto sia avvenuto a pochi metri dalla sommità.

Le squadre di soccorso partite per il luogo della sciagura, hanno trovato i primi due cadaveri 300 metri al di sotto del punto dove il «DC-4» ha urtato la montagna. In un crepaccio situato 150 metri più in alto sono state avvistate un'ala e la parte centrale della fusoliera dell'aereo. Uno dei motori è stato visto 400 metri al di sotto della cima del monte, ma sul versante opposto a quello dove è avvenuto l'urto. E' chiaro che l'esplosione lo ha scagliato in aria facendogli compiere una paurosa parabola oltre la vetta. Le due ruote dell'apparecchio si trovano, messo sepolte nella neve, circa 250 metri al di sotto della cima del Medicine Bow, ad una distanza di un centinaio di metri l'una dall'altra. I cadaveri sono disseminati su un'area di circa alcune centinaia di metri, frammisti a rottami, valige, cuscini, strumenti di controllo.

RADIOFOTO DA SAN FRANCISCO — La prima fotografia del luogo della sciagura scattata da un aereo poco dopo l'avvistamento dei rottami del quadrimotore da parte del pilota ten. col. Webb. La freccia indica il punto ove si trova la fusoliera. Tutt'intorno, nel raggio di alcune centinaia di metri, giacciono i cadaveri dei passeggeri e altri pezzi del DC-4

Il sopraggiungere dell'oscurità ed successivi tempeste di neve hanno costretto i soccorritori a rientrare al loro campo-base creato ad una quota di duemila metri. Sino ad ora sono stati ricuperati una cinquantina di cadaveri. Data la impossibilità di trasporto, le salme, orribilmente sfigurate e irriconoscibili, sono state pietosamente composte in pinti riparati dal vento. Il capitano Gerald Downing, dell'aeroporto di Laramie, ha dichiarato che ci vorranno almeno due giorni per ricuperare tutti i cadaveri.

«La neve e la natura del terreno — ha aggiunto — rendono il nostro compito particolarmente difficile. I cadaveri dovranno essere calati per una cinquantina di metri mediante l'ausilio di corde e da questo punto trasportati sino al campo base che si trova nella sottostante valle della strada che valica il monte. Altri uomini stanno già provvedendo squadre alternate di tutto punto».

Il quadrimotore «DC-4», partito da Denver diretto a Salt Lake City, era deviato dalla rotta a causa del maltempo

Il direttore dei Servizi aeronautici del Wyoming, George Nelson, ha detto che la disgrazia, la più grave registrata nella storia dell'aviazione civile americana, è stata causata dal fatto che il pilota si era spostato di una trentina di chilometri dalla sua rotta normale. Tale errore è indubbiamente da attribuire alle condizioni atmosferiche che dovevano aver reso la visibilità praticamente nulla.

Fra i passeggeri del «DC-4» si trovano sette pastori mormoni facenti parte del Coro mormone che precedentemente aveva effettuato una tournée in Europa. Essi avevano preso posto a bordo dell'aereo a New York ed avrebbero dovuto scendere a Salt Lake City.

Dei cadaveri, una decina sono orrendamente bruciati, mentre gli altri sono per lo più mutilati: di essi non è stata possibile l'identificazione.

A causa delle difficoltà presentate dalla scalata dello impervio balzo della montagna, battuta dalla bufera di neve, soltanto tre persone sono riuscite ad avvicinarsi alla coda dell'apparecchio e le condizioni atmosferiche, oltre alla sopraggiunta oscurità, hanno quindi imposto una sospensione alle ricerche.

Si ritiene che le operazioni di recupero richiederanno due giornate di lavoro. All'alba le ricerche sono proseguite da parte di un centinaio di scalatori.

James F. Cotten

Una "bottiglia volante,, sovietica solca il cielo tra lingue di fuoco

La strana macchina è alla circa sette metri e larga sei - Oltre alle fiamme miste a fumo, emette dal fondo un "vento urlante,, - Ha molti punti di contatto con la "piattaforma volante,, americana - Due volte è stata vista innalzarsi da una base russa al confine con la Cina

Nostro servizio particolare

Kabul, venerdì sera.

In una landa di terreno tra le più desolate del mondo, ai confini tra la Russia, la Cina comunista e l'Afganistan, i sovietici stanno esperimentando uno strano apparecchio che, stando alle testimonianze oculari di un migliaio di persone, ha molti punti di contatto con la famosa «piattaforma volante» di costruzione americana.

La base nella quale i sovietici hanno iniziato da tempo le prove di volo dello strano apparecchio si trova a poca distanza dal «corridoio» afgano che congiunge Afganistan, Russia, Cina rossa e Pachistan con il Kabul: la zona è quanto mai desolata, squallida e povera d'acqua e gli abitanti del «corridoio» sono poco più di 1500. L'ingresso nella zona del «corridoio» è severamente proibito a tutti, eccezion fatta per i nativi e per i funzionari afgani, ma difficilmente si potrebbe trovare qualcuno disposto ad abitare a Kabul o nei dintorni.

Le prime notizie in merito al misterioso «disco volante» sovietico pervennero nella città di Faizabad (Afganistan sett.) alcune settimane fa e, da allora, si sono fatte sempre più numerose e particolareggiate nonchè, fatto veramente saliente, concordanti tra loro.

L'apparecchio sovietico assomiglierebbe, grosso modo, ad una bottiglia senza collo, alta circa sette metri dal suolo, con un diametro dai quattro ai sei metri: al centro della strana macchina-vi sarebbe una specie di alindro dalla cui sommità uscirebbero delle lingue di fuoco, mentre dal fondo verrebbe fuori un «vento urlante», come lo hanno definito gli indigeni, misto a fumo.

Esperti aeronautici hanno dichiarato che il «vento urlante» è probabilmente il normale scarico d'un motore a reazione, ma le fiaccole delle lingue di fuoco uscenti dall'estremità li ha lasciati piuttosto perplessi.

Due volte la «bottiglia volante» è stata vista innalzarsi dalla base sovietica al bordi della Cina rossa: testimoni oculari hanno dichiarato che la «bottiglia» si levò a circa una cinquantina di metri dal suolo, quindi salì a scatti a più riprese, quasi il pilota intendesse provare la velocità e la stabilità dell'apparecchio in fase ascensionale, quindi il velivolo (se così si può chiamarlo) si allontanò verso il nord a forte velocità, scomparendo in breve alla vista degli astanti.

Esperti afgani hanno potuto interpretare tutte le fasi delle manovre eseguite dal velivolo, ma le fiamme uscenti dalla sommità del motore li hanno lasciati interdetti: si pensa generalmente che la «bottiglia volante» sia una copia o quasi della «piattaforma volante» di recente costruzione negli Stati Uniti e che permetta un decollo ed un atterraggio verticali, grazie ad un motore a reazione e a un sistema di rotori che, basandosi sul principio dell'elicottero, assicurano la massima stabilità al velivolo ed uno spazio irrisorio per atterrare o lavorare in volo.

Nella «bottiglia» come nella «piattaforma» il pilota prende posto in una minuscola cabina situata quasi direttamente sotto il propulsore a reazione.

Anche la seconda prova di volo della «bottiglia» sovietica fu in tutto e per tutto uguale alla prima. Si fa notare che gli abitanti del «corridoio» trovandosi a poca distanza dalla zona desertica sovietica, che si sa essere base di un Centro di studi e ricerche con reattori, sono divenuti dei veri esperti in materia e riconoscono immediatamente i vari tipi di turbogetti che solcano abitualmente il cielo nei loro voli di prova.

Ernest Hoberecht

EDDIE CONSTANTINE
in
Silenzio... si spara!
al CINEMA TEATRO MAFFEI
Una produzione TAURUS FILM
presentata
dalla CEIAD-COLUMBIA

ULTIMISSIME

Il sale aumenta di 10 lire al chilo

ROMA, venerdì sera.

Allo scopo di reperire nuovi fondi, per fronteggiare le spese straordinarie il Consiglio dei ministri, secondo quanto si apprende ufficiosamente, avrebbe approvato un nuovo decreto legge che prevede l'aumento di 10 lire al chilogrammo del prezzo del sale.

Adenauer febbricitante per un attacco influenzale

BONN, venerdì sera.

Un portavoce del governo federale ha annunciato stamani che il cancelliere Adenauer è a letto a causa di un attacco influenzale che gli ha provocato un aumento di temperatura. Il portavoce ha aggiunto che il Tedesco Cancelliere è stato costretto ad annullare tutti i precedenti impegni per i prossimi giorni. Adenauer avrebbe dovuto recarsi oggi a Bruna a pronunciare un discorso elettorale.

Il portavoce ha riferito che è improbabile un viaggio del Cancelliere a Gottinga domenica prossima per ricevere 600 ex-prigionieri di guerra tedeschi che dovrebbero giungere domani dall'Unione Sovietica.

Adenauer è giunto a Bonn ieri mattina di ritorno dall'incontro col primo ministro francese Faure a Lussemburgo. La riunione è durata otto ore ed al termine di essa il Cancelliere appariva molto stanco e pallido in volto, ma nel pomeriggio ha voluto ugualmente presiedere una riunione di Gabinetto

CRONACA CITTADINA

Dopo gli aggravi fiscali

La tazza di caffè salirà a 45 lire?

Le cause del probabile rincaro secondo il segretario dell'Epat - Si sono verificati rincari ai mercati di origine

Prepariamoci a pagare 45 lire per una tazzina di caffè al bar. E' una brutta notizia che ci coglie di sorpresa dopo che ieri giorni scorsi si era discusso di una diminuzione ed in alcune città il prezzo era sceso da 40 a 35 lire. La minaccia di un aumento trova contrari tutti quanti: i consumatori, i commercianti, gli importatori. Quarantacinque lire per una tazzina rischia di indurre molte persone a far minor uso dell'aromatica bevanda.

Le cause del probabile rincaro sono due: la nuova imposta, annunciata dal Consiglio dei Ministri, di 200 lire al chilo per il caffè crudo e di 270 lire per il caffè tostato — sulle quali grava ancora il 12 per cento di I.G.E. — e l'accresciuto costo dei prodotti nei mercati di origine.

La nuova imposta si traduce in due lire per tazzina e potrebbe essere continuata — secondo il segretario degli «Esercizi pubblici associati di Torino, dott. Pomo — negli spostamenti frazionali, in più o in meno, che il barista non fa incidere sul prezzo di vendita.

Ma se alle due lire per tazzina di nuova imposta si aggiungeranno — come si teme — altre due lire, a poco meno, per l'aumento del prodotto, allora sarà giocoforza far salire il prezzo da 40 a 45 lire. (La misura minima di aumento o di diminuzione è di cinque lire).

Il comm. Bonati, importatore, dice che tutti i tipi stanno aumentando nei mercati di produzione: gli indiani, gli africani ed i tipi più pregiati dell'America. Il Santos ha subito un aumento di 100 lire, di 150 lire il Costarica, il Guatemala, il San Domingo, il Colombia. Gli aumenti si riflettono al caffè crudo.

Viene spontanea di chiedere: come mai l'improvviso rialzo quando si parlava di una diminuzione generale dei costi? Spiega il comm. Bonati: La contrazione dei costi riguardava soprattutto i tipi meno pregiati — indiani ed africani — che non vengono impiegati, se non in quantità minima, nella miscela per bar. Gli Stati Uniti avevano scarso interesse per i quantitativi dal Brasile ed i produttori africani, temendo che quella americana fosse costretta a ridurre i prezzi per eccedenza di produzione, si erano preoccupati di provvedere in concorrenza ribassando in anticipo i loro prezzi. Ora gli Stati Uniti hanno ripreso gli acquisti e di conseguenza non vi parla più di diminuzione, anzi c'è una forte tendenza al rialzo.

Se inoltre è l'aumento della tazzina a 45 lire (anche se molto probabile purtroppo) sicuro invece è l'aumento del prezzo del prodotto in grano. La massaia che si recherà in terrazza-piazza o in drogheria ad acquistare un etto di caffè in pacchetti 32-35 lire in più.

A Pian Telessio si inaugura domenica il quinto bacino dell'A.E.M.

Costruita una ciclopica diga in 5 anni a quota duemila

Il lago formato dalla diga è profondo circa 70 metri e contiene 26 milioni di metri cubi d'acqua

Dodici miliardi di spesa Uno sbarramento di calcestruzzo alto 80 metri

Nell'alta Valle dell'Orco, a duemila metri di quota, si sta smobilitando in questi giorni un grande villaggio sorto sui fianchi del monte, per ospitare i mille operai che negli ultimi cinque anni hanno lavorato alla costruzione della diga della Azienda Elettrica Municipale a Pian Telessio. Ora l'impianto è finito e le baracche di legno e mattoni vengono smontate ad una ad una e riportate al piano. La grande diga, una delle maggiori sorte in questi ultimi anni in Italia, sbarra la valle raccogliendo le acque del torrente Piantonetto e di alcuni affluenti dell'Orco. La massiccia costruzione di calcestruzzo, è alta 80 metri ed ha uno sviluppo di oltre 400 metri.

Prima di iniziare i lavori, i tecnici hanno dovuto studiare il modo di trasportare a quell'altezza il materiale. Un'impresa non da poco, se si pensa che lo sbarramento ha richiesto l'impiego di 380 mila metri cubi di calcestruzzo. E' stata aperta una nuova strada lunga 6 chilometri e impiantata una teleferica.

Si è lavorato per cinque anni. Nei primi due si è preparato il cantiere e negli altri tre è stato gettato il calcestruzzo. La vita del cantiere è stata rigidamente regolata dalle stagioni. Ogni anno, nella tarda primavera, gli uomini sono saliti al villaggio e all'inizio dell'autunno, quando i primi fiocchi di neve hanno cominciato a turbinare nell'aria gelida, sono ritornati a valle.

La diga di Pian Telessio forma un lago artificiale che ha una capacità di 24 milioni di metri cubi e una superficie di 18 chilometri quadrati.

Il colossale impianto — che con altri cinque serbatoi completa il programma di sfruttamento delle acque della Valle dell'Orco — è costato all'Azienda Elettrica Municipale 12 miliardi, cinque dei quali per la sola diga di Pian Telessio. Ogni anno potrà produrre 150 milioni di chilowattora, quantità pari a circa un quarto della produzione totale degli impianti dell'A.E.M. Il lago artificiale di Pian Telessio si rivelerà particolarmente utile nella stagione invernale quando da solo fornirà i due terzi dell'energia necessaria agli utenti dell'Azienda. L'opera sarà inaugurata domenica alla 11 alla presenza del vice presidente del Consiglio on. Saragat e del ministro dei Lavori Pubblici, on. Romita.

In memoria di Carlo Mortari

Ad un anno dalla morte del collega Carlo Mortari, la mamma della scomparso, signora Selene — colpita recentemente da un altro lutto, la morte della figlia Thea — ne ricorda la memoria con una Messa in suffragio che sarà celebrata domani alle 11 a S. Carlo.

Audace impresa degli svaligiatori nella Cassa di Risparmio di Valperga

Al suono della musica assaltano la cassaforte

La banda del paese si esercitava al piano superiore - I ladri scavalcano un muro, sventrano porte e lamiere e attaccano un forziere di 11 q.li senza riuscire ad aprirlo

Questa notte i ladri, approfittando di circostanze favorevoli, sono andati all'assalto della Cassa di Risparmio di Valperga. Ma la loro impresa è andata a vuoto, di fronte alla robustezza della cassaforte, e gli svaligiatori mancati hanno dovuto andarsene, accontentandosi di poche centinaia di lire. Il colpo è stato tentato, con tutta probabilità, mentre al piano di sopra la banda del paese si esercitava per i prossimi concerti, sì che il suono degli strumenti ha coperto i rumori dei ladri.

L'agenzia della Cassa di Risparmio di Valperga si trova in via Goffredo Villa angolo via Martiri, cioè presso la chiesa parrocchiale, in pieno centro del paese. L'edificio — ex-casa comunale — è ora sede di partiti e di associazioni politiche e sportive: di notte è quindi quasi sempre disabitato.

Ieri sera, invece, nei locali sovrastanti agli uffici, la banda dava fiato a cornette e tromboni: circostanza favorevole, come pure il fatto che il vento soffiava con straordinaria violenza: lo vie erano quindi deserte.

I ladri conoscevano perfettamente la distribuzione dei locali e le difficoltà che avrebbero incontrato. Si pensa che fossero almeno in due, perchè il primo ostacolo — un muretto che chiude il cortile della casa — è assai alto ed una persona sola non avrebbe certamente potuto scalarlo.

Giunti nel cortile, gli ignoti si trovarono di fronte ad una porta in legno, blindata con lamiera di acciaio che sbarra l'accesso posteriore alla Cassa di Risparmio. Con trapani e picco, sia un pannello dell'uscio che la lamiera vennero fatti saltare: gli svaligiatori credettero forse di avere la via libera verso il pingue bottino che li attendeva. Invece l'osso più duro doveva ancora venire.

Da poco tempo — e precisamente dopo lo assalto avvenuto in una banca di Giaveno — il direttore della sede di Valperga, dott. Alberto Vezzetti aveva provveduto a sostituire la cassaforte con un forziere di nuovo tipo, del peso di ben 11 quintali. Contro questo ostacolo i ladri hanno rotto invano per lungo tempo. Inutili sono stati trapani, tenaglie e anche circolari; uno scalpello si è spezzato in due ed i tronconi sono stati trovati sul pavimento.

Lo sportello centrale è stato intaccato in due punti, ma i fori non hanno potuto raggiungere che una profondità di pochi millimetri: per giungere ad aprirlo sarebbe occorso un lavoro di un giorno. Gli ignoti hanno dovuto battere in ritirata e si sono accontentati di mettere a soqquadro l'ufficio alla ricerca di qualche spicciolo. Il bottino non ammonta che a poche centinaia di lire.

Primo ad accorgersi dell'assalto fallito è stato il meccanico Romolo Manino, di 35 anni, che ha un'officina nel cortile, e, aprendola stamane alle 7,30, si avvide della porta sfondata. Corse ad avvertire il direttore dott. Vezzetti; questi ha eseguito un rapido controllo ed ha segnalato poi l'impresa fallita ai carabinieri. Le indagini sono in corso.

Per entrare negli uffici della Cassa di Risparmio, i ladri hanno tranciato la lamiera d'acciaio che proteggeva la porta

Domani inizia il convegno degli ingegneri del Politecnico

Domani si inaugura al Castello del Valentino il V Congresso annuale cui parteciperanno gli ingegneri che si sono laureati al Politecnico Torinese. Il discorso di apertura sarà tenuto dal presidente del comitato nazionale della produttività, on. Ivan Matteo Lombardo, che parlerà sulla riforma della scuola d'ingegneria e sulle relazioni tra la scuola e l'industria. Presiederà il Congresso — che si chiuderà il giorno 10 — il prof Capetti.

Echi di cronaca

ISTITUTO TECNICO PARIFICATO «SAN MASSIMO», Via San Massimo 21 bis - Torino - Telefono 40.445. Sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1955-56 a tutte le classi dei seguenti corsi parificati (valore legale agli studi ed esami): Istituto Tecnico per Ragionieri - Istituto Tecnico per Geometri (Corso Diurno e Corso Serale) - Scuola media unificata. (Doposcuola).

STUDENTI LAVORATORI - L'Istituto S. Massimo vi offre la possibilità di continuare regolarmente i vostri studi con valore legale nei corsi serali parificati per tutte le 5 classi di Istituto Tecnico per Ragionieri ed Istituto Tecnico per Geometri, poichè tutti i corsi dell'Istituto San Massimo sono parificati.

ALLA SIST c'è sempre posto, perchè la perfetta organizzazione dei Corsi multipli collaudata da quasi mezzo secolo di esperienza, permette a chiunque di iniziare in qualsiasi momento il corso che fa per lui. Aggiungiamo solo che la inaugurazione ufficiale dell'Anno Scolastico avverrà il 10 ottobre con l'inizio di tutti i tradizionali Corsi d'ufficio, d'azienda, lingue. Sarebbe opportuno iscriversi per tale data. SIST - Po 2 - Telef. 47.672.

AL MOBILIFICIO SAN DOMENICO 1000 ambienti visibili: camere da L. 105.000 in più; tinelli da L. 69.000 in più; sala, salotti, armadi con o senza sopralzo, da m. 1,30 - 1,60 - 2,10 - 2,60 al prezzo di L. 30 - 45 - 55 - 65.000. Cucine americane in formica, ultime creazioni. Facilitazioni. Via San Domenico 4 angolo via Milano.

PROPRIETARI ED INQUILINI rendete signorili le vostre abitazioni con poca spesa decorando gli alloggi con le tappezzerie in carta in vendita dalla Fabbrica via Madama Cristina 185 ang. c. Duca.

SPETTACOLI

SALA GAT

Oggi ore 17 e 21 riapertura. Un «Gaat musicale artistico ed originale e la novità dell'Orchestra del 1956», Caetano l'ítalo-brasiliana Dory Audenino, lo spagnuolo Lopez e la fantasista francese Lulù. Dirige Aldo Gasperino. All'organo Hammond il M° Zocchi.

AL FLORIDA CLUB

Stasera, ore 21: gran serata prodotti di bellezza offerta dalla ARISTON DI MILANO

CASTELLINO DANZE

Ore 17 lè caratteristico; ore 21 Boscolo, cant. F. Giacon, C. Mari.

ECHI DEL SALONE DELLA TECNICA

Splendidi cesti di fiori belli, profumati e... finti

Lino Bosco, un industriale torinese che da anni, nel suo stabilimento di via Bardonecchia 185 bis, telefono 703-445, lavora allo stampaggio materie plastiche, ha colpito alla natura uno dei suoi più belli e gelosi segreti: quello dei fiori. Perchè nello stabilimento di Bosco nascono tutti i più bei fiori che la natura possa creare e nascono in tutte le stagioni: splendidi, olezzanti di profumo. E non sono, questi fiori, destinati alla breve vita di un giorno e poco più, ma dureranno per anni e anni, praticamente senza fine. Persino il profumo si conserva con loro nel tempo perchè esso è stato «impastato» con la plastica materia che dà ogni petalo ha dato vita, scegliendo per ognuno l'aroma adatto.

Il Salone della Tecnica, per merito di Lino Bosco, ha degli angoli che sembrano serre fiorite: lo stand che la ditta produttrice dei fiori in materia plastica ha dedicato alla presentazione di questa interessante novità è un piccolo capolavoro di buon gusto ed una autentica festa per gli occhi dei visitatori: un bouquet gigantesco traboccante di margherite, rose, garofani, dalie e anemoni, accanto a vasi colmi di giacinti, di ciclamini, che vivaci spiccano sullo sfondo di una parete sulla quale si arrampica una edera irritabile di «verdità» e di verde.

La gamma della produzione di fiori della ditta Lino Bosco è vastissima ed annovera, oltre ai fiori citati, tulipani, chiari di luna, anemoni, violette, crisantemi, fior di pesco, gardenie, asparagus, capolvenere, e, per finire, dei nuovissimi «fiori luminosi» che anche di notte splendono di colori vividi e festosi.

A GIUDIZIO D'APPELLO IL PRESUNTO OMICIDA DI MEZZENILE

Chiesti 23 anni dopo un'assoluzione

Le vicissitudini dell'Alterant per l'assassinio di G. B. Ru - Arrestato due volte, rimesso in libertà e nuovamente incriminato dal P. M.

Al processo in Corte di Assise di primo grado Francesco Alterant era stato assolto dall'imputazione di aver ucciso l'amico Giovanni Battista Ru lungo la mulattiera che da Pessinetto porta alla frazione Pugnetto di Mezzenile dove entrambi abitavano. Il Pubblico Ministero aveva chiesto la condanna a 24 anni di reclusione: i giudici popolari invece, dopo una lunga seduta in camera di consiglio, avevano ritenuto che non fossero sufficienti le prove raccolte in istruttoria per condannare l'imputato.

Stamane Francesco Alterant si è presentato in Corte di Assise di Appello per il secondo dibattito. Per mezzo dei suoi difensori avv. Mamini e Simonetti, egli chiede di essere assolto con formula ampia. Il P. G. dott. Biancoi, che ha presentato ricorso contro la sentenza, dando origine all'odierno giudizio, sostiene che l'imputato è colpevole e che pertanto deve essere punito.

In apertura di udienza il pre-

Francesco Alterant, l'imputato

sidente, dott. Cottafavi, ha riassunto la sanguinosa vicenda. Quando venne commesso il delitto, la notte del 6 novembre 1953, non c'era alcun testimone. Di conseguenza i fatti debbono essere ricostruiti secondo gli indizi più probabili. Il Ru e l'Alterant — il primo aveva 47 anni, il secondo 42 — si erano fermati il pomeriggio di quel giorno, era domenica, a bere in una osteria di Pessinetto. Sul tardi furono visti incamminarsi per la mulattiera. Tutti e due erano ubriachi.

La vittima venne trovata cadavere il giorno dopo, steso a terra con un colpo di rivoltella alla nuca. L'Alterant dapprima disse di non saperne nulla perchè la sua mente ottenebrata quella notte dal vino, non poteva ricordare. In seguito, di fronte alle contestazioni del giudice, dovette ammettere di essere stato presente alla morte dell'amico. E' della questa versione: «Stavamo camminando insieme quando ci raggiunse alle spalle uno sconosciuto, il quale sparò il colpo di rivoltella e poi fuggì. Ero così ubriaco che non mi resi conto di quanto era successo».

Le stesse dichiarazioni ha ripetuto anche stamane l'imputato: una difesa, in più punti, incauta.

Nella sua requisitoria il P. G. dichiarandosi convinto della colpevolezza dell'Alterant, ne ha richiesto la condanna a 23 anni di reclusione. La Corte pronuncerà la sentenza nel tardo pomeriggio.

PASSATEMPI

PASSO DI RE

NE	SE	SMO	NON
IL	CHE	E	TRUI
GL'	CHE	AL	NOI.
DEB	AL	NO	A
TRI	SO	RE	FA

Toccando ogni casella una sola volta, con inizio dalla maiuscola, ricavare un pensiero di Papini.

Soluzione del giuoco precedente

Fra e salata:
1. ILioGICA; 2. sTTOrELLA; 3. TIGRE; 4. sDEIe; 5. POVERta; 6. ODIAre; 7. VOLO; «Il gatto è la tigre del povero diavolo».

LE ROUGE ET LE NOIR

Dal grande romanzo di Stendhal «Le Rouge et le noir», il regista Claude Autant Lara e i protagonisti Gérard Philipe, Danielle Darrieux e Antonella Lualdi, hanno tratto un film elegante, scintillante, gustoso, piccante, in una parola, eccezionale: «L'UOMO E IL DIAVOLO». E' un film in Technicolor che verrà presentato tra breve su tutti gli schermi italiani dopo il grande trionfo ottenuto in Francia
(Produzione: Documento Film - Distribuzione: Cei Incom)

MARTY

Un milione di premi per chi ha un telefono!

Il film «MARTY - Vita di un timido», che ha vinto la «Palma d'Oro» al Festival di Cannes 1955 e che è stato giudicato dalla critica come il miglior film americano di questi ultimi cinque anni, sarà presentato prossimamente sugli schermi italiani.

La D.E.A.R. Film e la UNITED ARTISTS, con la collaborazione delle Ditte Ireadio - Ferrania e Germani - Scappino, lanceranno da domani per l'occasione un originale concorso:

alla presenza di un Funzionario della Intendenza di Finanza, un bambino bendato aprirà a caso una pagina dell'elenco telefonico e, sempre a caso, indicherà con un dito un numero del telefono che sarà chiamato immediatamente.

Alla domanda:

— «Pronto, lo sono Marty», l'utente dovrà rispondere con la seguente frase convenzionale:

— «Il film della sua vita ha vinto il primo premio a Cannes».

Imparate a memoria questa frase!

Ogni giorno, e per sei giorni consecutivi, saranno messi a disposizione dei vincitori i premi offerti da

— IRRADIO — la visione che incanta — apparecchi Radio Modello E 56;

— FERRANIA — macchina fotografiche — tipo «Ibis 6×6»;

— GERMANI - SCAPPINO — bucati aurea per calze «Stretch» per signora e cravatte di seta per uomo.

Turismo Sport Villeggiature

AEROPORTO — Giovedì sabato e domenica ore 21 gita per assistere arrivo aerei. Visita, consumazione bar L. 950. Informazioni: Ente Provinc. Turismo e Ag. Viaggio

SACRA S. MICHELE — suggestiva illuminazione serale permanente realizzata dall'Ente Prov. per il Turismo e dalla Pro S. Ambrogio

VIAGGI DI NOZZE — VIAGGI PIELLO - Piazza San Carlo, n. 208 - Telefoni 45-607 - 44-008

SCUOLE — VIA CONSOLATA 1 BIS - VIA GARIBALDI, n. 28 — Autoritratto vivapero anni ogni studio, diurne, serali — Istituto, Commerciali, Ragionieri, Geometri ecc., t. 44-976. Ginnasio, Liceo, t. 42-505

Cavaliano TORINO • P.ZA FELICE 28 — COLTELLERIE FORBICI - RASOI - LAME

Igiene interna — ELMITOLO — libera dalle scorie le vie urinarie

FART — VENDITE RATEALI — TESSUTI - CONFEZIONATI - BIANCHERIE - CIANCHE PELLE - SARTORIA - OROLOGERIA - RADIO - CUCINE ECONOMICHE — Nessuna spesa in più — VIA SAN FR. D'ASSISI, 27

PICCO SARTORIA — Via Gioberti, 25 - Telef. 43-901 — DRAPPERIE DI LUSSO

ELETTRODOMESTICI CAVICCHIOLI

INFORMITALIA — qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque — Via Don Minzoni 14 - TORINO - Telefono 54-94

AMBROSIO — ENTUSIASMO DI PUBBLICO AL PIU GRAN MATICO FILM DELL'ANNO — I PONTI DI TOKO-RI — WILLIAM HOLDEN — GRACE KELLY — FREDRIC MARCH — MICKEY ROONEY

CINEMA ARLECCHINO — Corso Sommeiller angolo via S. Secondo — OGGI — UN GIALLO EMOZIONANTE CHE TUTTA PARIGI HA VISTO E CHE HA PRESENTATO AI COLOSSI INTERNAZIONALI — VACANZE a PARIGI — EDDIE CONSTANTINE — DANIELLE GODET, JACQUES DYNAM, DORA DOLL, dell'OPERA DE REAL — COLORI - SUPERSCOPE CINEMASCOPE

STATUTO MASSIMO — OGGI — l'incredibile caso di un detective — Criminale di turno — con FRED MC MURRAY, PHIL CAREY, KIM NOVAK

STREPITOSO SUCCESSO DEL CIRCO TOGNI — A TORINO - PORTA SUSA - TEL. 52.44.66 — TUTTI I GIORNI 2 SPETTACOLI: Ore 16,15 e 21,15 — LA DOMENICA 3 SPETTACOLI: Ore 10 - 16,15 - 21,15 — Visitate lo Zoo: ore 10 - 19

OGGI CINEMA LUX OGGI — la "Titanus" presenta un film di FEDERICO FELLINI — IL BIDONE — BRODERICK CRAWFORD - GIULIETTA MASINA — RICHARD BASEHART - FRANCO FABRIZI — SPETTACOLI CONTINUATI ORE 14, 16, 18, 20, 22 - PREZZI NORMALI INGRESSO L. 400

Cena in trattoria

— Ci mettiamo là in fondo, il tavolo d'angolo è vuoto, vuoi? — domandò Lorenzo.

Prima di sedere, Maria domandò: «Mi metto di fronte a te?».

— Di fronte, certo — rispose Lorenzo distratto, senza guardare Maria, posando su una sedia vuota i giornali che teneva in mano.

Un cameriere alto con il viso largo e gli occhi che ridevano dietro alle lenti cerchiate d'oro, venne premuroso: «Se lo mangiano volentieri il risotto coi fegatini è appena pronto» disse.

— No. Vorrei pesce, zuppa di pesce che a casa non si fa mai. Va bene anche a te, Lorenzo?

— Due zuppe di pesce — disse al cameriere Lorenzo, e dava occhiate ai giornali con il desiderio evidente di prenderli in mano. Maria se ne accorse e domandò:

— C'è un articolo che ti interessa?

— Sì, sul nuovo governo. Ho appena visto il titolo.

— Di Governo? E' uno dei tuoi benedetti. Lo leggerai quando ti lascerò solo. Ora devi stare con me, solo con me —. Si chinò, appoggiandosi al tavolo per avvicinarsi di più a Lorenzo, e disse: «Ti prego, cerca di divertirti a mangiare solo con me al ristorante. Dimmi che è stata una bella idea di venire qui noi due soli. Sempre a casa, oppure fuori, ma mai noi due soli». Rideva, tutta spinta verso di lui, giovane e chiara. Lorenzo le rispose la scollatura con uno sguardo pieno di interesse: come ,hi ritrova una cosa che gli appartiene ma che aveva dimenticato in una tasca o in un cassetto.

— Che cosa c'è? — domandò Maria; e continuava a sorridere di un sorriso che da tanto Lorenzo non le aveva più visto negli occhi: «Cosa c'è di nuovo?» domandò ancora.

— La tua scollatura — disse lui —: chiuditi un po' il vestito, è troppo scollato.

Maria, senza muoversi, disse divertita: — Te ne accorgi solo ora? L'ho portato tutto l'inverno e non lo avevi mai visto.

— Già, hai ragione, è il vestito verde che ti mi fatta in autunno, ma non era tanto scollato.

— Assolutamente come lo vedi ora. Ti piace? mi pare che ti piaccia ora che lo vedi.

— Certo che mi piace. Ma non vorrei che ci fosse un altro al nostro tavolo e mi vedesse come ti vedo io.

— Eppure abbiamo mangiato tante volte con gente diversa e avevo questo vestito. Vedi, non ti ci mai accorto che era scollato. Sai perchè? perchè non mi guardavi.

— Che storie! Sei mia moglie da dieci anni. Non vorrai che ogni volta mi accorga di come sei.

— Vorrei, qualche volta. Mi basterà oggi — disse lei con malizia.

— Ma non è solo il vestito. Sei tutta diversa oggi. Che cos'hai fatto? Sei bella oggi, hai la pelle distesa, sembri una ragazza.

Maria ripetè piano, con dolcezza: — Perchè siamo soli e mi guardi. Mi guardi perchè ti sono di fronte io sola e mi vedi.

— Non è questo, che discorsi! ti vedo sempre, ma oggi sei diversa. Sei stata dal parrucchiere?

— Sì, — disse Maria e con la mano sollevò due fili di perle che aveva intorno al collo.

— Che belle perle! — disse lui seguendo con gli occhi il gesto di lei —. Adesso non mi dirai che avevi anche le perle e non le ho mai viste. Sembrano perle vere.

— Sono vere — rise Maria.

— Vere? Come fai ad avere al collo due giri di perle vere?

— Me le son fatte imprestare da Carla, per oggi, per venire a mangiare con te al ristorante. Mi stanno bene?

— Tutto ti sta bene oggi e sembri nuova.

— Vuoi dire quella di prima.

— Forse hai ragione; è come ti rivedessi dopo tanto tempo.

— Vedi che avevo ragione a farmi invitare a cena fuori, noi due soli: ti ho costretto a occuparti di me.

Lorenzo fece un gesto di protesta; Maria lo fermò, disse scherzosa: — Ma sì, non protestare. Ed è naturale che sia così. Non lo dico per lamentarmi, solo perchè mi piace che oggi sia diverso. Ogni giorno tu torni a casa dall'ufficio e trovi me, tua moglie, tra le tue cose solite: non ti accorgi più che ci siamo, tanto sei abituato a vedermi. E ogni giorno io faccio gli stessi gesti, forse dico le stesse cose. Ci sediamo alla stessa tavola, con gli stessi piatti ogni giorno, e le stesse posate di ogni giorno. I piatti di casa tua, le posate di casa tua: le conosci da quando eri bambino e forse, se ci pensassi, ti ricorderebbero tua madre e potresti credere di aver pensato a me. In casa, dove poi gli occhi, sai già quello che trovi e non è più necessario che tu veda: sono le cose di ieri e di domani. E anch'io. Per forza. Sarebbe troppa fatica inventare ogni giorno un giorno nuovo: ci si abbandona a non giocare più e la fantasia si arrugginisce, si diventa come le cose; non si guardano più perchè si sanno già; fanno parte di noi come una mano. E anch'io per te faccio parte delle cose della casa normali.

Lorenzo la interruppe: — Ma che lungo discorso ti vieni a mettere oggi! Allora anch'io per te sono come un mobile o la parete della camera dove vivi.

— No, tu no. E sai perchè? Tu arrivi in casa sempre da fuori e porti in casa il mondo di fuori, anche se è solo quello del tuo ufficio. E hai addosso, nei capelli, nei vestiti, l'odore dell'aria aperta; io ho per te l'odore della casa.

— Hai detto poco! E' per questo che mi sei indispensabile, che ho bisogno di tornare a casa.

— Giusto, ma sei perchè mi guardi ora come non facevi più da tanti anni? — gioì gli occhi intorno alla stanza, li fermò sui lavori, sugli attaccapanni alle pareti foderate di legno, in fondo dove si vedeva un cuoco chino sul fuoco — a questa tavola che non conoscevamo e che non conosceva, i miei gesti sono diversi perchè mi nascono nuovi, li invento mentre li faccio, sono liberi, sciolti dall'abitudine di sempre. Mi diverto: diventa divertita e più io in questa cosa insolita, e volevi fosse così. Per te, per farmi guardare da te.

— Insomma vuoi fare la civetta con me? Bene. Mi piace.

— Sei contento anche tu dunque? E questa zuppa di pesce è straordinaria. Io non la saprei mai fare. Vedi, si deve ogni tanto interrompere la monotonia dei giorni; serve: ci ha la misura del bene che ci si vuole.

— Sì, credi? E per dopo che cosa ordiniamo?

— Qualcosa che a casa non si mangia mai.

— Che cosa per esempio? — domandò Lorenzo e pareva che anche nei suoi occhi si riflettesse la luce che era in quelli di lei.

— Che cosa? Aspetta. Ci penso: eccoci sempre alla griglia. Va bene?

— Benissimo, cara — disse Lorenzo, e aggiunse piano: «Volevi vedere e farti dire che sono ancora innamorato di te dopo dieci anni di matrimonio? Ci sei riuscita, sei contenta?

Lea Quaretti

All'epoca del delitto Maria Tarnowska aveva 30 anni

LE INNAMORATE DEL MALE

Uomini negli abissi per la Circe fine '800

La contessa Tarnowska, una donna bella e fatale, ma corrotta, amorale, assetata soltanto di piaceri
La vertigine del delitto - L'orrenda tragedia di Venezia - Il "processo dei russi„ e la mite sentenza

In quei tempi, l'alta società russa, l'immaginavano simile a quella che Tolstoi e Turghéniev descrivevano nei loro libri. Gente bella, raffinata, colta, spesso in musica, che viaggiava molto, parlava con disinvoltura le lingue straniere, gente elegante, un tantino misteriosa, con improvvise stranezze, come quella di andare, dopo trattenimenti intellettuali, in locali notturni, a bere, ballare e cantare con gli zingani maschi e femmine, ubriacature e sfoghi. Non c'è romanzo di Turghéniev in cui non incada, alta, florida, enigmatica, e talvolta crudele, una donna fatale, inaccessibile e pronta a dissolversi come una nuvola.

Una coppia amorale

Lei, Maria Nicolajevna, chiamata Mura in famiglia, era così, alta, florida, enigmatica, coi capelli neri e gli occhi verdi. Apparteneva alla nobile famiglia dei conti O' Rurk, di Kiev, e giovanissima aveva sposato il conte Vassili Tarnowski. Entrambi alti e belli, formavano una di quelle coppie che sembrano agli umili, ai disgraziati, ai poveri, l'immagine stessa della felicità in terra. Alla fine dell'Ottocento, così avevano due bambini. Una famiglia fortunata. Una famiglia che avrebbe dovuto essere felice, che aveva tutto per essere felice.

Ma così non era, perchè i coniugi Tarnowski erano due creature amorali, viziose, corrotte, assetate soltanto di piaceri. Quale delle due era la peggiore? Lei, probabilmente, perchè era quella che si annoiava di più. E per fuggire la noia, avrebbe fatto qualunque cosa, compresa la imprudenza di ingoiare sonniferi e non soltanto sonniferi. Così avveniva che dormisse profondamente pomeriggi interi e che suo marito, ritornando, la trovasse distesa sul canapè, inerte e muta, senza nessuna preoccupazione dei bambini che stavano sempre con la governante francese, una certa Elisa Périer, devota come un cane alla contessa. Egli si chinava su di lei e posava, sulle sue spalle, quei che sembravano di ferro e le artigliavano le carni delicate tanto da farla gemere. Lei guardava attraverso le lunghe ciglia il viso del marito, poco pompa prima bello e fine, e adesso segnato dalle unghiate indelebili degli strateghi. Carlo, tornava da un appuntamento amoroso, il che non gli impediva di esercitare selvaggiamente gelosia di lei. Lei no, lei non era più gelosa, ora che aveva imparato a farsi da sè le iniezioni che addormentano tutti i mali, velano tutti i pensieri e sprofondano tutto l'essere nella estasi di un mondo irreale...

Mentre il ventilavano per mesi, si sorvegliavano come due belve in agguato. Lei pettinava quei suoi lunghi meravigliosi capelli, li formava con forcine gemmate in un nodo alto sulla testa, una specie di cupola, con un ciuffo di penne del paradiso color giallo pallido, indossava l'abito di velluto nero ricamato di jais luccicanti, scollato, con piccole maniche a pallone, e lungo strascico. Mentre si contemplava nello specchio, alta e maestosa, con la vita sottile, il marito alle sue spalle, l'insultava con parole di fuoco. Era una donnaccia, una maledetta, così divertita a rovinare gli uomini. Non era riuscita perfino a spingere nell'abisso il fratello di lui, il giovanissimo Pietro, che si era impiccato per causa sua?

Lei sembrava non udire, velata d'abile, maneggiando il ventaglio di tartaruga e trina nera, leggero come una farfalla.

— E ora — egli concludeva — ammazzerò il tuo bel Bacevsky, il tuo ultimo amante.

Lui si stringeva nelle spalle, facendosi aria col bel ventaglio e sorrideva.

— Non te ne importa, vero? Anzi ti piace, l'idea della morte ti eccita, nevvero? Sei contenta di vedere un uomo ammazzato per causa tua...

Effettivamente Vassili Tarnowski ammazzò con un colpo di pistola il bel Bacevsky, ufficiale della Guardia, il più bell'italiano dell'esercito, biondo, ricciuto, elegante e innamorato della contessa, che se la vide cadere ai piedi ed ebbe la vesta sporcata dal sangue di lui.

Il conte Tarnowski fu arrestato, processato e assolto, e il povero Bacevsky spopolò per tre mesi; poi morì.

Naturalmente i coniugi Tarnowski divorziarono. Dei due figli, la bimba fu affidata al marito, il maschio alla moglie. Se Maria Nicolajevna si fosse adattata a vivere in casa dei suoi, avrebbe potuto incominciare una vita onesta, ma lei si annoiava troppo in quell'ambiente, fra quella gente per bene, lei se ne voleva andare, voleva viaggiare, affrontare l'ignoto, cercare avventure, uomini innamorati... Era un desiderio, tutti i suoi più appassionati ammiratori erano morti, il cognato Pietro, l'ufficiale Sergio Bacevsky e perfino quel Vladimiro Stahl, cugino di Carlo, forsente anche lui, quello che le aveva insegnato l'uso della morfina e della cocaina e poi si era ucciso.

Chi c'era adesso che potesse amarla, aiutarla a rovinarsi per lei?

Uno c'era, un uomo alto, massiccio, scuro, con occhi neri e baffi più neri ancora, vestito di un lungo scuro cappotto, con una sciarpa al collo e un cappello a bombetta inclinato sulla fronte a nascondere il viso: Donato Prilukoff, l'avvocato che l'aveva assistita nel divorzio dal marito, un professionista di chiara fama, una persona integerrima, marito e padre esemplare... Proprio lui doveva essere colto, davanti alla Tarnowska, da una passione folle. Proprio lui doveva fuggire con lei e andare in giro per l'Europa, facendo le spese di quella donna di lusso. Dopo un periodo di indicibili abbracci, divorata da un intollerabile rimorso un giorno tornò alla famiglia. La moglie lo perdonò, la società pure. Il tutto sarebbe potuto tornare come prima, in una vita laboriosa e onorata, se lui non avesse avuto il ricordo della contessa nel sangue.

La trama delittuosa

Una seconda volta fuggì con i denari della moglie e dei figli e tornò a lei, correndo da una bisca all'altra, per giocare come un dannato, perchè i denari non bastavano mai. E un'altra volta ricadde a casa, disperato. Ma questa volta vide i familiari cupi, chiusi, contratti in una disperazione cosciente se non rassegnata, come davanti a un condannato senza speranza. E allora Prilukoff si uccise: cocaina o idrato di cloralio, ce n'era abbastanza per andare all'altro mondo. Ma all'ospedale si misero in quattro per salvarlo, come se si volesse la pena. E questa volta, guarito, a casa non tornò più, riprese coi denari rubati ai clienti, quei pochi clienti che gli erano rimasti, ignari del suo tremendo destino. Ormai era un uomo perduto e lo sapeva. Aveva ignorato fino a quel momento di avere in sè un ladro e un delinquente, tutto le. Non sono un avvocato per niente. Solo che bisognerà poi trovare qualcuno per fare il colpo. Mi to mi te, siamo capaci. Vogliamo — soggiunse con atroce ironia — che non siamo capaci di uccidere un uomo al lume del sole. Ci vorrebbe qualcuno...

— Forse c'è — disse lei con un blando sorriso.

«E' in casa il conte?»

C'era, infatti. C'era quel Nicola Naumov, ventenne, amato da Kamarowski come un figlio e ora innamorato pazzo di lei, un vero sollievo davanti a un idolo. Avrebbe fatto qualunque cosa per lei, sofferto anche il martirio; quando lei spegneva la sigaretta sul suo braccio, non gridava forse di voluttà invece di gridare di dolore?

— Ma brava — disse soggiungendo Prilukoff — Naumov sarà un ottimo strumento. Bisogna che gli facciamo fare il colpo prima che si scolda per te e vada a raggiungere quel mucchio di cadaveri che hai sulla coscienza; non scioglie il mio, visto che l'avvocato Prilukoff di una volta è morto. Ma certo che questo Naumov dovrà lavorartelo a dovere. Ma non temo di nulla, questi sono i compiti che fanno per te.

Così nel settembre del 1899, lei, andata a Kiev con la scusa di fare le carte necessarie al suo matrimonio con Kamarowski, aveva portato con sè Naumov e se l'era, come diceva Prilukoff, lavorato. Se l'era portato al cimitero dove c'erano le tombe di sua madre, del fratello di Tarnowski, il povero giovane Victor, quello di Sicki, quella di Sergio, e su tutti gli aveva fatto giurare, che avrebbe ucciso Kamarowski, perchè Kamarowski era un immondo, un indegno, un mostro. E a confermarlo in questa persuasione, Prilukoff, da Venezia, spedita telegrammi su telegrammi firmati Kamarowski, nei quali, mescolati a rudi e volgari parolacce d'amore, c'erano ingiurie e beffe a Naumov e insulti da far tremare. Naumov aveva cominciato a dire:

— Devo proprio uccidere quell'essere diabolico, ripugnante... — E la vertigine del delitto si impadroniva di lui. E allora lei gli aveva concesso una notte d'amore, una sola, e gli aveva detto:

— A Campo Santa Maria del Giglio.

Naumov pallido, ora pure un bel ragazzo Naumov, biondo, ricciuto, delicato... Le veneziane lo guardavano.

— Bacco! — disse il gondoliere.

Naumov scese, si davanti d'ora la palazzina di Kamarowski.

Suonò il campanello. Il domestico aprì.

— E' in casa il conte?

Istante sulla i tre scalini che portavano in casa. Disse il domestico comparve il conte che si rallegrò tutto nel vista del giovane amico.

— Sei tu, Nicola?

L'altro non rispose, ma estrasse la rivoltella, sparò cinque colpi nel ventre di Kamarowski.

— Perchè... ma perchè? — chiedeva il colpito, guardando l'assassino con occhi velati da un immenso stupore.

— Perchè non devi sposare Maria Tarnowska...

— Per questo, dunque...

D'improvviso Naumov si mise a gridare:

— Perdonami, Paolo... Perdonami!

Nello stesso momento, sopraffatto con un lungo brivido, si domandò a Prilukoff, seduto in un angolo, nel buio:

— Credi che parlerà?

— Non parlerà! — affermò Prilukoff con voce scivolosa che tuttavia tremava.

Invece Naumov, alle carceri di San Marco, a Venezia, parlò, disfatto e tremante, e raccontò tutto.

Elegante in veli neri

Il «processo dei russi», come fu definito, si celebrò a Venezia nei primi mesi del 1910. Il pubblico accorse era immenso e lo signore si distinguevano per quei grandi cappelli allora di moda. Anche Maria Tarnowska portava grandi cappelli e si presentava al giudici elegantemente avvolta in veli neri. Era alta, bella e florcale, ma il pubblico, specie quello femminile, la guardava con odio, mentre indulgeva ai due accusati che la facevan responsabile di tutte quelle nefandezze. Solo la Périer le restava fedele, dietro di lei, nella gabbia. La condanna fu mite. Dieci anni a Prilukoff, otto a lei, due a Naumov e la Périer assolta... Mentre lei scontava in pena, già Guerra e Rivoluzione procedevano in Russia di pari passo, come i mostri dell'Apocalisse e forse tutto quello che poteva ricordare gli O'Rourk, i Tarnowski, i Prilukoff, i Naumov, era travolto, distrutto, spazzato via, compreso le tombe del cimitero di Kiev. Gli immani della donne fatali non avevano più posto in quegli anni terribili. E Maria Tarnowska, scontata la sua pena, se ne andò, dicono, in Argentina, dove poi morì, dopo aver vissuto i suoi ultimi anni chissà dove e chissà con chi.

Carola Prospari

1907: la Tarnowska scende da una gondola per entrare alla Corte di Assise di Venezia

La dura vita del Circo in una intervista con Togni

Avventure e disavventure - Tutta la "troupe„ in America per partecipare allo spettacoloso film di Cecil de Mille - "Soltanto qui a Torino di Togni siamo trentuno: questa è la forza della nostra dinastia„

Phineas Taylor Barnum, il tipico impresario americano del 1800 (era nato a Bolbel nel 1810) aveva, da perfetto yankee, la circospezione, l'ingegnosità e la perseveranza dello scozzese, e le abitudini dell'orgoglio e della pulizia dell'olandese, unite ad una grande avidità di denaro. Per il resto, cioè per il coraggio e per l'ammirazione che aveva di se stesso, non assomigliava a nessun altro uomo di questa terra.

Cominciò la sua carriera comperando una vecchia negra, Joice Het, e le attribuì 161 anni di età promovendola «nutrice» del grande Giorgio Washington. In Europa iniziò le trattative per comprare la casa in cui nacque Shakespeare, la quale sul trono della quale Byron aveva inciso con un temperino il proprio nome e la collezione delle figure di cera del Museo Tussaud. Le trattative non esistevano che nella sua incommensurabile fantasia, ma egli, grazie a tale pubblicità, ritornò in America con centoventimila sterline di guadagno.

Con queste succintissime informazioni sul «Barnum» non intendiamo certamente di ravvicinare la figura dello *yankee* ottocentesco al nostro Togni, ad uno qualunque dei numerosissimi Togni che, con quell'uomo eccezionale pur hanno qualcosa di comune: la fantasia, il coraggio, la caparbietà contro gli avversi colpi di sfortuna, la inesauribile resistenza al lavoro e l'indicibile amore per il «mestiere». Forse l'ultimo dei Togni, che magari si deciderà ad abbandonare la pista fra un secolo ed anche più, non lascerà in eredità ai suoi discendenti cento e passa milioni di dollari, quanti ne lasciò il Barnum, ma lascerà indubbiamente nella storia del Circo una pagina che resterà fra le più belle ed emozionanti.

Ci furono, ci sono e ci saranno Circhi anche superiori a quello dei Togni, ma non crediamo che esistano, sotto i *chapiteaux* di tutto il mondo, dinastia altrettanto antiche, numerose e, in certo qual senso, gloriose.

Quando uno dei Togni, il Cesare, si trovò alcuni anni fa completamente a terra, ammalato con figli, figlie, fratelli e nipoti per partecipare al film di Cecil de Mille: *Barnum, il più grande spettacolo del mondo*. La *troupe*, che si era subito conquistata la stima e l'ammirazione di tutti, era stata battezzata: «la più bella famiglia italiana».

«Sono ritornato da quell'avventura — ci diceva ieri Cesare Togni, poco prima dell'inizio dello spettacolo — con una valigia piena di dollari. Ecco, guardi quel giovanotto là, è mio figlio. Nel film de De Mille era l'artista che entrava in collisione con un treno. Seicento dollari ogni volta che, durante le prove, ci picchiava dentro. Mica male, vero?, ma c'era da lasciarci la pelle...».

La vita del Circo è una vita dura che va amata a strappi e impannata provocata il più delle volte dall'orgoglio e sempre dall'amore del mestiere, che per farlo bisogna essere nati sulla pista.

«Quell'altro lassù — ci indica il Togni — quello che lei vede appeso a quel trapezio, è mio fratello Oscar. Per poco, a La Spezia non me lo sbrana un leone. Due unghiate: ventitrè punti di sutura. La sera rientrava nella gabbia. La povera Jacqueline, quella caduta dal trapezio a Roma, se lei ciò che mi avrebbe detto se avesse potuto parlare? Mi avrebbe scongiurato di farla risalire. E ricorda lei il nanerottolo Francesco Medori? Ebbene, è morto a Bolzano nel tentativo di spegnere l'incendio che era scoppiato al sommo del «chapiteau». Nessuno lo aveva pregato di farlo. Nel 1951, la sera dell'otto ottobre, un incendio mi ha raso al suolo il Circo. Morti carbonizzati: 35 leoni, 4 elefanti, 30 cavalli, 8 cammelli e tutte le altre bestie del serraglio. Ma la più brutta fiammata, quella che non dimenticherò mai più è quella che ho visto a Tarvisio. Mio genero, Ugo Bugino, il più forte ginnasta da «trapezio» che io ho visto, essendo salito su un carrozzone, con la testa ha toccato i fili della corrente elettrica. Ha fatto una vampata di parecchi metri e di lui non è rimasto che un mucchietto di cenere e questo bambino. A Chiavari, mercoledì scorso, un uragano si è portato via le tende e distrutto le antenne di metallo. Delle 5000 persone presenti non una ferita. I danni: i pantaloni di uno spettatore che l'assicurazione ha già indennizzato. Per noi parecchi milioni...

«Ma resistenza — afferma orgogliosamente il Togni — resistiamo perchè di Togni, soltanto qui a Torino, siamo trentuno. Questa è la forza della nostra dinastia...

Ernesto Quadrone

L'ora dello spuntino per gli elefanti del circo

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti, Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.113

Alfieri, da domani: Nino Taranto, Carignano (Comp. Comica Michelucci), domani ore 21,15: «Si salvi chi può» di T. Michelucci. Novità

Circo Togni (P. Susa, tel. 874-468): ore 16,15 e 21,15: spettacoli.

Salone de «La Stampa» (Galleria S. Federico): Mostra dell'editore Alberto Tallone, aperta dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 16 alle 19. Ingresso libero.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 44-522): 17-19 e 21-1; Mo Bi, Di Nunzio canz. F. Di Bianco, Valentini, Augusteo 21; Compl. Happy Boy'si canz. Gemmy Sandra, W. Mosso. Castellino, 17 e 21: Orch. Rosciot. Bikini Dance, ore 21: Laberdi.

Fara Club, 21: Fred Buscaglione, Pasolo, Café chantant; Modici 112. Gay (Pomba 7): ore 17 e 21 danze. Claudio: 16,30-21 dance Mo D. Leone; cantano R. Bormio, G. Terni. Hollywood; 21 Or. Turi dir. Carlon. La Cicala, Cavoretto: Ristorante; danze 21 col classico Quartetto.

La Perla, ore 21: Orch. Bianca; cantano M. Cavanna, R. Salvadori.

Montecuccolino Dance: ore 21-24.

Principe Danze: 21 Or. Wonderful. Mo Domonte, c. R. Bassi, dir. Gallo.

Smeralda Club, Gotto 9: t. 682-470: ore 21-1 due Orch. Lanfranco-Balocco: cantano Parollo-Cortesi.

Trocadero, 17 e 21: Lina Almaviva.

Augustus Night Club, ore 22-3: Orchestra José, Attrax internazionali Chatham, v. C. Noni 3, tel. 45-311: Van Wood Quartet.

Columbia Danze (via Cuneo 6 bis, tel. 80-143): Attrax. Orch. Armando.

Estoril Club, via Cavour 5 - telefono 44-790: 4 Fiocchi, Neworleans.

Le Ferrovie, ore 22: Night Club. Raffaì Sultano Cabaret. Fr. Thouars 5, tel. 682-885: Orchestra Lana.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I pirati di Tolo-Hi», technic. William Holden. Grace Kelly, Fredric March, M. Rooney.

Ariel: «La bella di Roma», Lollobrigida, Burdi, Silv. Pampanini, Sloppa.

Corso: «Sabato tragico» CinemaScope col., V. Mature, R. Egan, Mc Nally Doris: «La valle dell'Eden», di Elia Kazan. Premio Cannes. CinemaScope technicolor.

Lux: «Il bidone», B. Crawford, G. Maulna, R. Basehart. Ore: 14, 16, 18, 20, 22. Pr. norm. Ingr. L. 400

Maffei: «Silenzio si spara», Eddie Constantine, J. Gabler, M. Britt.

Metro-Cristallo: Alberto Sordi, Sil. vana Pampanini in «La bella di Roma». Matinnata per 10.30.

Reposi: «Papà Gambalunga», in technicolor CinemaScope, Fred Astaire, Leslie Caron.

Vittoria: «Vera Cruz» SuperScope tech., Gary Cooper, B. Lancaster.

Ariston: «I sette samurai».

Augustus: «Marcellino pan y vino» con Pablito Calvo. Successo

Nazionale: «Calice d'argento» in tecn. Scope, V. Mayo, Pierangeli.

Torino: «Carosello danziano» e tecnic. di Walt Disney. Ap. 10.

Alessandra: «7 spose per 7 fratelli» col. Cinesc., J. Powell, Kesl.

Artocchino (c. Bonmuiller ang. via S. Secondo): «Vacanze a Parigi».

Eden Constantino, Daniele Godet

Capitol: «7 spose per 7 fratelli», tecnic. Cinesc., J. Powell, H. Kesl.

Fiorio: «7 spose per 7 fratelli», tecnic. Cinesc., J. Powell, H. Kesl.

Giannetta: «Un eroe dei nostri tempi», Alb. Sordi, Franca Valeri.

Hollywood: «Un eroe dei nostri tempi», Alb. Sordi, Franca Valeri.

Ideal: «Audidi senza mitra», G. Raft e Gran Varietà con De Vico-D'Orsi-Prediosi ore 16,15 e 21,15.

Massimo: «Criminale di turno», Fred Mc Murray, Phil Carey.

Primatipe: «Un eroe dei nostri tempi», Alberto Sordi, Franca Valeri.

Statuto: «Criminale di turno», Fred Mc Murray, Phil Carey.

Adriano, Sacchi 68: «Angelo bianco», A. Nazzari, Yvonne Sanson.

Alcione: «Baddy», Mel Ferrer, Darnel Wilde, tecn., «Compagnia Riviste Duris Pino ore 16,15-21,15.

Alpi: «La bella Otero», Maria Felix, J. Herbiner, technicolor.

La Perla: «Ragazza di campagna», Grace Kelly, Bing Crosby, Holden.

Ilaglino: La ragazza di campagna. Grace Kelly, Bing Crosby, Holden.

Asti: «Piraten di fortuna» CineSc., col., D. Day, R. Cummings. Ap. 14 Cor: «La signorine delle 24».

Ilissaia: «Regina Margot», tecn. Fr: «Duello al sole» tech., G. Peck, J. Jones, J. Cotten. Vietato minori 18. Nuova: «Cavaliere implacabile» Romano: «Ci troviamo in galleria». Riv. Vitali-Occhorini 16,15 e 21,15.

S. Felice: «Fratelli senza paura» tecn., Robert Taylor, S. Granger.

Esperia: «Assedio delle 7 frecce» col., W. Holden, Eleanor Parker.

Giardino: «Senzatalità», Nazzari. Italiana: «E' nata una stella», techn., Judy Garland, J. Mason, CinemaScope suono stereofonico.

Miraflori: «Finestra sul cortile».

Vinaglio: «Rino Maria» tecnico, Scope, F. Lamas, A. Blyth, H. Kesl.

Azalea: «Il prigioniero della miniera» CineScope tech., G. Cooper.

Elisea: «Ragazza di campagna», W. Holden, G. Kelly, B. Crosby.

Fréjus: «Il grande caldo», Glenn Ford, Gloria Grahame.

Nuovo: «Duello nella jungla» in tecn., Dana Andrews, J. Crain.

S. Paolo: «Casta Diva» tecnico, Antonella Lualdi, Maurice Ronet.

Corallo: Controspionaggio, MetroScope tech., Lana Turner, C. Gable

Orpea: «Gigante di ferro» tecn.

Radium: «Diario» CineSc. tech., Marlon Brando, Joan Simmons.

Rosital (c.so Reg. Margherita 70): «Occhio alla palla», Lewis.

V. Venezia: «L'orfana del ghetto».

Astor: Domanda di grazia, Morgan Bernini: «3 marines e 1 ragazza», Kathryn Grayson, G. Kelly, tecnic.

Excelsior: «Siamo uomini o caporali», Totò, P. Stoppa, F. Mari.

Nazzaro (tel. 70-315): La strada.

Star: «Bella Otero», M. Felix.

Adua: «Malaga» color) e Varietà.

Aurora: «Figlio di Kocian» tecnic. stereofo: «Regina Margot» colori.

Eli-Dan: «Riccardo cuor di leone»

Falchera: «Piombi di Venezia».

Fortuna: «Cantami 7 buongiorno ruatezza 7».

Rondinella, M. Vitale Nori: «Cortigiana di Babilonia».

Rhonda Fleming, Montalban, tech.

Palermo: Pirata del porto, Brando Nocilla: «Continente perduto» col.

Cabiria: «L'amante sconosciuta», technicolor, CinemaScope.

Colosseo: «Ragazza di campagna», B. Crosby, G. Kelly, W. Holden.

Italia: «Quando mi sei vicino», Mario Gehell e Gran Rivista 21,15.

Lingotto: «Da qui all'eternità», B. Lancaster, F. Sinatra, L. Day.

Moderno: «La grande speranza» tecn., Lois Maxwell, R. Basehart.

Piemonte: «Cavalieri della Tavola Rotonda» CineSc. col., R. Taylor.

Speola: Giorni d'amore, Marcello Mastroianni, Marina Vlady. Ap. 18

Alba: «Prigionieri del cielo» CinemaScope technic., John Wayne.

Apollo: Controspionaggio, tecn., C. Gable, Lana Turner, V. Mature.

Diana: «Siamo uomini o caporali» Dus.: «Angelo bianco», Nazzari.

Edera: «Segreto degli Incas» tech., Charlton Heston e Nicole Maurey.

Lucento: «Napoli terra d'amore».

Maria Fiore: «Gran Rivista 21,15.

Lavagna, «I valorosi» tech., Van Johnson, W. Pidgeon, MetroScope

Roma: «I gladiatori», technicolor Splendor: «Désirée» techn. CinaScope, M. Brando, J. Simmons.

Sindacati E.N.A.L.: Ambrosio, Augustus, Adriano, Arlon, Pero, Alexandra, Ideal, Maffei, Alpi, Statuto, Principe, Alcione, V. Venato, Monviso, Fréjus, S. Paolo e Nizza della Tecnica.

Maestro veneto, pelle, nervosa e delle abilissime e sorridente risorse

DOTTOR MACCHIAVELLO

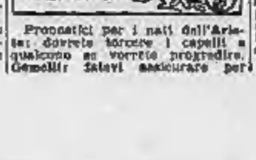
Via Nizza, 17 - Ore 14-16; festivi 11-12

Oli Astri: Luna in trigono a Saturno e quadrato al Sole. Ispirazioni per chi si interessa di politica e di legge. Urti con persone della Bilancia. Tipi: Cancro, Toro, Vergine.

Cancro: potrete dominare qualsiasi persona o ambiente, ma con il pugno di ferro inguantato. Non allontanatevi ai Capricorni.

Toro: associatevi a qualche Capricorno o Vergine e farete strada più del solito. Accordi inaspettati.

Vergine: troverete un appoggio impensato che garantirà un felice avvenire. Sarete delusi e amitino strano.



Pronostici per i nati dell'Ariete: dovrete tagliare i capelli a qualcuno su vorrete progredire.

Gemelli: fatevi assicurare per iscritto quanto volete, perchè vi meneranno per il naso. Lesue: doppio taglio di parole che da vivete carpire al volo e rintuzzare all'atto. Bilancia: non fiatate troppo, ma camminate come i gatti in agguato. Scorpione: dovrete pur tagliar corto con la loro frutole. Sagittario: troverete nuove fonti di guadagno. Capricorno: sarete sfiorato la jattura e risplenderà il sole. Acquario: apparecchiate la tavola, dovrete fare il banchetto di liquidazione. Pesci: vi prepara un trabello nel quale cadrete come un pulcino.

T. Palamidessi

COME NE "L'ASINO D'ORO„ DI APULEIO

Un monumento a "Michelangelo„ il somaro sapiente di Capri

Lo cavalcarono celebrità della scienza, dell'arte e della politica - Sulla sua sella lasciarono autografi Axel Munthe, Croce, Gorki e Marconi Rifiutò di portare Goering che lo aveva frustato e accordò invece i suoi favori a Clark, Marshall e Eisenhower che vestivano abiti borghesi

Mara Lane col ciuco «Michelangelo» a Capri

Nostro servizio particolare

Capri, ottobre.

Sulla tomba di «Michelangelo», l'asinello-prodigio morto da poco, sorgerà con sottoscrizione popolare una lapide ove sarà scritto in latino, una frase de L'asino d'oro d'Apuleio: «Multis et variis casualitatis laboribus magnisque Fortunae tempestatibus et maximis actus procellis ad portum Quietis et aram Misericordiae tandem, Luci, veniisti» (Libro XI). («Dopo tante e svariate traversie subite, travolto dalle grandi procelle della Fortuna, finalmente, o Lucio, sei giunto nel porto della calma e all'ara della Misericordia»).

Così dirà Fiorivona. E, infatti, veramente Michelangelo, a giudicare dalle volte in cui i giornali pubblicarono la sua fata e le sue notizie e dall'eco della scomparsa, era il più celebre asino del mondo, certo molto più noto dei tanti animali ammaestrati che si esibiscono nei circhi. Ma la vicenda «umana» di Michelangelo era ben già ricca. Intorno a questo ciuchino, che ci appare come una delle tante bestie sapienti delle favole, era passato il mondo dell'arte, nei suoi vari campi: pittori, musicisti, scrittori, attori del cinema. Quante volte egli attese fino al tramonto riportando sulla groppa cavalieri, tavolozze e colori il Cazzaniga, Irolli, Caprile, Migliaro che venivano a Capri per quadri oggi in raccolte di privati e di gallerie. E poi fra le sue conoscenze vi furono politici e militari. Non v'è stata personalità veramente importante di ogni Paese, che, volendo salire allo ruvine di Villa Jovis, sul monte Tiberio, non cavalcasse la sella del mite Michelangelo, dal pelo vellutato d'un grigio chiaro a riflessi d'argento.

E tanti furono gli episodi di intelligenza, di bontà, di comprensione ed anche d'umorismo del mite Michelangelo. Perciò oggi più d'uno dei sapienti, trasferitisi per sempre a vivere in pace sotto il cielo di Capri, nei posti angoli rimasti romiti, sostiene (e il barone Mario Coltrau, particolarmente) che certo la vita di Michelangelo ricorda alla perfezione la narrata ne «Gli XI Libri delle Metamorfosi (Metamorphoseon Libri XI), cioè nel famoso Asino d'oro di Apuleio cui si ispirarono, nei loro rifacimenti, il Pontano e il Firenzuola.

In quell'opera il giovane Lucio, protagonista della divertente favola, recatosi a Hypata, in Tessaglia, è ospitato nella sontuosa dimora di Milone, un usuraio che vive con la moglie Panfila ed un'ancella, la bellissima Fotis, che diverrà la sua amante. E da Fotis, Lucio apprende che la padrona Panfila è una strega nel misterioso laboratorio vi sono unguenti, filtri, aromi ed altre diavolerie del magico potere. Fotis — spiega la sagacissima fanciulla — che Panfila, invaghitasi di un giovane beota, cosparsosi il corpo d'una prodigiosa pomata, s'è trasformata in uccello per volare sotto il tetto dell'amore. E Lucio è talmente elettrizzato da queste nuove, che gli aprono di colpo gli affascinanti orizzonti della magia, che prega Fotis di dare anche a lui quell'unguento che lo trasformerà in rondine o falco dall'ali librate nei cieli. E poi, per ogni sortilegio, v'è ben l'antidoto con cui si può ritornare allo stato primitivo. Fotis acconsente, ma sbaglia pomata e adopera quella per diventare somaro. E Lucio assiste, con terrore, alla trasformazione. Vero è che sarà sufficiente mangiare delle rose e tutto tornerà come prima, ma passerà parecchio tempo e Lucio vivrà molte pericolose avventure prima di poter riavere la sembianza umana. E lo strano è che, durante tutte le sue traversie, anche nelle apparenze di asino, Lucio ha pur sempre cuore, animo e mente d'uomo.

Ecco perchè sorprese quelli che ne notano il comportamento. Come per trent'anni Michelangelo che, con l'asino d'Apuleio, potrebbe dire «vi darò un saggio del mio talento e vi farò sentire che nel pensiero e nei sentimenti ero tutt'altro che un ciuco». Infatti Michelangelo stupì tutti i visitatori dell'isola che poserò una firma sul giallo cuoio della sua sella: Ingrid Bergman, Joan Crawford, Elisabeth Taylor, Lana Turner, Silvana Pampanini, Mara Lane, Kirk Douglas, Marino Vlady. E poi: Axel Munthe, Graham Greene, Francis Brett Young, Norman Douglas, Benedetto Croce, Massimo Gorki.

La straordinaria intelligenza di Michelangelo traspariva non solo dal suo sguardo veramente umano, ma dalle sue azioni. Ne L'asino d'oro (Libro X) si narra delle gran meraviglie che il ricco Tiaso, i suoi amici e i domestici fecero allorchè videro che Lucio sapeva mangiare e bere vini e bevande come un uomo. Ne lo stesso faceva Michelangelo. Chiunque abbia una conoscenza della vita mondana di Capri, sa la parte che in molte feste ebbe Michelangelo, che gustava polli, dolci, champagne, senza far cadere coppe e vassoi. Ora, vedere un ciuco che dalla spumante di un bicchiere di cristallo, lavorando sempre intatto, non è d'ogni giorno.

Ma il fatto che rese più celebre Michelangelo fu il suo rifiuto al grasso e disposto Goering. Una cosa insolita per lui che pur aveva fama di personalità. Lui sempre così docile con le principesse Mafalda e Jolanda di Savoia, nella loro gita alla Migliara, compagno prediletto di Guglielmo Marconi che amava salire sull'isola della spiaggia presso cui si ancorava con l'Elettra a dorso di Michelangelo, disse «no» a Goering. Il potente nazista lo inforcò, speronandolo, e gli diede una frustata. Tutto fu inutile: Goering dovette scendere, rosso di furore represso. Era in divisa e con gli stivali rigidi, volle salire su al Tiberio, ignorando il che sassi oggi è scoperta quella strada. Quando scese, insieme ai gerarchi italiani, anch'essi calzati a quel modo, erano un branco di uomini sfiniti.

Nella stalla, beato, Michelangelo si rotolava sulla paglia. Ma sarebbe un errore supporre che egli fosse contro i generali. Solo, a differenza di tante donne, aveva forse in uggia le uniformi. Questa la spiegazione del fatto che si dà, ora, fra i suoi amici. Infatti dopo il '43 egli portò pure Eisenhower (che fu a Napoli ancor prima di venire quando era comandante dello SHAPE a Parigi) e poi Marshall e Clark. Tutti questi generali, però, erano in borghese.

Crescenzo Guarino

L'attore Kirk Douglas

UNA MOSTRA D'ARTE

Tre pittori francesi e cinque piemontesi

Tre pittori francesi: G. Bolletti, Paul Garin e la sig.na Marie Rose Jouffred, unitamente a cinque pittori piemontesi hanno inaugurato una Mostra alla Galleria Martina.

Non si potrebbe stridenti contrasti fra i dipinti degli artisti stranieri e quelli dei nostri. Siamo ancora nel campo di quella pittura accessibile alla grande maggioranza del pubblico. I paesaggi del Bolletti, che prima di darsi alla pittura aveva seguito la professione di architetto, conservano la caratteristica costruttiva di chi, padrone del disegno, non dimentica da un'impeccabile prospettiva. Più libero lo si ritrova in una natura morta di pesci ed in uno studio di nudo.

Garin dispone di una più ricca e armoniosa tavolozza; in tutte le sue tele si ritrova una piacevolezza che raggiunge un effetto di maggiore romantica bellezza nel quadro intitolato «I dintorni di Nizza». Con una tecnica distrutta anche la pittrice francese riesce a comunicare le impressioni che ebbe ha provato di fronte ai certi aspetti della natura.

Ed ora un cenno alle opere dei nostri. I paesaggi di montagna di Cesare Magri hanno, come sempre, quella potenza ed evidenza coloristica che è propria di questo maestro. Fra gli altri dipinti uno su n'è in cui è espresso un particolare senso di poesia. Un tetto ridesso di sole sulla cresta di un monte; una striscia di fronda e a valle in cupa acqua gorgogliante di un torrente, compongono l'armonioso e suggestivo quadro.

Felice Tolfo ha dipinto luminosi angoli della Riviera ed anche una visione della «Banchina di Algeri». Nel quadro «Verso la frontiera» vi è una più spiccata sintesi dell'immagine e qui la sicurezza e la disinvoltura dell'artista nel cogliere una emozione si fa più evidente. Dei pittori Rimpria vi sono due originali dipinti — a parte due suggestive impressioni di Bardonecchia colte la neve — un canestro di fiori sopra una seggiola e un mazzo di cardi, che da soli bastano a riconfermare il valore di questo noto artista.

Di C. Tampia di Biella, è, fra altri, particolarmente suggestiva per armonia dei colore e per effetti insieme realistici e romantici «Il porto di Monaco» e di R. Luciano di Cuneo «Lungo il fiume».

Questa esposizione è stata chiamata «Mostra tra fratelli d'arte» ed in realtà questo nome è veramente appropriato.

E. D.

Nessun film ha mai suscitato tanto fervore polemico come IL BIDONE. Ma nessun film ha mai rivelato così autentici requisiti di umanità e di commozione da suscitare le più vaste e profonde risonanze nell'animo e nel cuore degli spettatori.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di questa inserzione dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque ente della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contratti o regia, a mezzo vaglia numero R/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero della parola (minimo dieci, stoppinando le articolazioni composte) per la tariffa della Rubrica scelta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere isolate (non indispensabili all'intelligibilità, richieste di telegrafi e di amici di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere casella ... SPI, Torino» (od altra sede), corredata per cinque parole in tal caso all'importo dell'inserzione un'ulteriore aggiunta di lire 500 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, le quali poi, solamente che non possano eseguirsi il ritiro dietro subitaneo della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta o mezzo regolare se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNCI COMMERC. L. 40 p.p.

AUTOGRU filmati piattaforma girevole, portata 4-8 tonnellate vendesi. Piazza Lanzone 61. 30058

INDUSTRIA autoassaggiatori con organizzazione commerciale acquista articoli affini in esclusiva. Scrivere casella 2179, SPI, Torino. R3823

JALLA', Sacchi 36, cinzanelli lime segherie abrasivi macchine elettriche portatili.

METALLURGICA Piemontese, Cigna 160, Fucinatura, lamiere speciali, robuste serramenti e vari di ricupero, vendesi.

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Imperia, Unione Svizzera 157. 7666

TEMPERA a tavolozza, tessature pianchette dure a stoli, freni. Elettricolore Deliceo, Pralia 52. Telefono 380-214

TORINO pensionato meccanografico 110.000, compreso letto, tappeto colonna 16.000, revolver C.I.m.e.d., semiautomatico, rotativa, vendesi. Fontanesi 23. G7381

2 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

ATTENZIONE Marmi-Vetrine disinnovate caldaie radiatori impianti fognature in cemento armato, scarichi, ecc. Tutto disponibile 88-100. 88463

PANTIERE banchi scaffali cappi cassetti, grezzi, mill, Sellinazioni. Telefono 780-852. 88460

3200. CAP. RIL. ASIEN. L. 40 p.p.

ADRIANO diverse infierie rivendite pane alimentari drogherie bottiglierie macellerie affini materiale. Galileri 10 bis, tel. 62-127

AFFARONE, causa sopraggiunto ordine Abissinia lascia stabile con tutte le macchine. Telefonare 21-373, Torino. 88060

AFFARONE! Cedesi conveniente alimentari, sicura fortuna famiglia, 2.500.000. Balma, Sacchi 34. 8460

ALBERGO rinomato grandioso Torino cerca gerente disposto abitare sul posto, referenze incensibili. Scrivere casella 8210, SPI, Torino. 88472

AVVIATA piccola industria facile sviluppo eventuale finanziamento sufficiente periodo alloggio garage affitto tutto cedesi 4.500.000, Scrivere casella 6262, SPI, Torino. 88008

AVVIATISSIMA materia negozio retro cosa popolata sede. Via Frantzino 49 bis.

CAVALLERA, Saluzzo 21 cedesi agenzia arredamenti, incasso settimanale 200.000. 8003

CERUTI avviatissima cartoleria libreria fronte scuole, retro abitabile. Tel. 21-802.

CERUTI negozio laboratorio lubrificanti stradale, zona centrale. Tel. 46-120.

CERUTI cedesi avviatissimo negozio abbigliamento femminile. Scrivere casella 8271, Torino. 88683

CERUTI negozio [illegible] buona posizione adatto cartoleria. Telefonare 55-705.

REGGI vini, drogherie, latterie, commestibili, rivendita gaze, bar, prezzi convenientissimi, cede, Bacchetta, Alfieri 20.

PANETTERIA provincia, forte lavoro redditizia [illegible], lunghe condizioni pagamento; vera occasione, cede Bacchetta, Alfieri 20. 70011

PENNELLIFICIO avviatissimo cedesi causa ritiro commercio. Galileri 10 bis, telef. 62-127. 8260

OCCASIONISSIMA. Caffè torrefazione, semicentrale, urge cedere. Tel. 555-150. Martinetti. 87299

VENDO rivendita pane 7 quintale centralissima, [illegible] Telefono 336-406.

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

A buona condizioni vendiamo alloggetti signorili 840.000 camera piccoli subito. Via Frasa, Rivarolo 15. 8066

A piccoli lotti vendiamo terreno collinare pianeggiante, eventuale fondo, fabbrica, acqua, gas, proprio [illegible] lire 2500. Balma, Sacchi 34. 8460

A 20 km. da Torino, grande villa con parco, adatta albergo, clinica, vendesi. Telefonare 630-070. 8501

A soli [illegible] vendesi lotto terreno fabbricabile mq. 1800 metri, lottizzabile, pianeggiante. Balma, Sacchi 34.

A 3.500.000 vendesi, Unica, [illegible] 4 camere bagno cantina, giardino 200 metri. Balma, Sacchi 34. 8460

ABBIAMO abitabili novembre alloggi due tre camere ogni comforts, estate direttamente impresa. Rosselli 92. 70999

ABBIAMO via Virle 14 alloggetti liberi, occupati due tre camere. Visite ore 16-18

ABITABILI gennaio '56 vendonsi alloggi signorili due tre camere servizi nuova costruzione via Filadelfia 53.

ABITABILI subito vendonsi alloggi signorili due, tre, quattro camere servizi, nuova costruzione via Tirreno 38, corso Galileo Ferraris 183. 70113

ABITABILI subito, alti contratti, alloggetti tre, due camere vuote. Preren, compagnia, intestarsi, cedonsi direttamente in Piazza Campanella (Parella).

ABITABILI subito vendo direttamente alloggi nuovi signorili, 1-2 camere, tinello, cucinino, terrazzo, ascensore, libero al mio reddito, Via S. Marino angolo via Gorizia (Stadio Comunale). Telefonare 47-312. 71102

ACQUISTASI stabilimento semicentrale 1500-3000 mq. adatto media industria. Telefonare 46-578. 7813

AERONAUTICA terreno industriale mq. 4000, fronte parziale strada Francia vendesi 15.000.000. Telefonare 48-473.

AFFARE! Alloggetti liberi due camere, cucina, vendonsi complessivo 2.250.000. Visite 17-18 Lessona 73, telef. 520-529.

AFFARE! Alloggio libero subito 2 camere cucina bagno, primo piano, adiacenze corso Cosale, vendesi 2.500.000. Agenzia Steco, Andrea Doria 5. 70117

AFFARE! Due camere libere, possibilità raddio 120.000 annue, vendo 1.000.000; altre due occupate 700.000, 850.000 contanti, rimanenza dilazionati. Agenzia Cavour 7. 8029

AFFARE! Ultimo alloggetto libero signorile due camere cucina, terzo centrale, bagno, vendesi senza Francia. Telefonare 520-529. 71315

AFFARE vendesi Mirafiori alloggetto libero, nuovo, due camere tinello cucinino, terzo completo, bagno, complessivo 2 milioni 200.000. Telefonare 520-520.

AFFARE. Vendonsi alloggetti 2 camere cucina discosti 250.000. Facchetti 33, telef. 520-529. 71316

ALLOGGETTO libero subito vendesi, corso Duca Abruzzi 98. Telefonare 87-458.

ALLOGGI nuovi, signorili, 1-2 camere, tinello, cucinino, terzo, bagno, ascensore, vendo direttamente libero o alto reddito, prezzo conveniente. Via Barletta 86 (S. Rita). Telefonare 47-212.

ALLOGGI nuovi in costruzione cucina arredi, pronti subito, vendonsi convenientemente. Via Pellico 19, Visite 16-18.

ALLOGGI una, due, tre camere cucina bagno, tinelli, pronti, prezzi convenientissimi, vendonsi via Stradella 200-207.

ALTO reddito alloggetti moderni costruzione 1952. Via Tortorelli 12. 9444

APPARTAMENTINI signorili una due camere tinello cucinino, vendonsi liberi subito, palazzo [illegible] fondi comfort, via Cialdini 20. Visite 17-19.

APPARTAMENTO libero, grande, signorilissimo, centrale, garage, sono signorili vendesi. Telefonare 31-460. 89047

BERNINI, verso Rivoli 20, cessazione quinto piano, signorili due camere cucina. Scrivere casella 2160, SPI, Torino.

CAMERA indipendente, libera subito, primo piano, vendesi 650.000. Agenzia Esposito, Andrea Doria 5. 70117

CASA nuova costruzione, 12 appartamenti 4, camere cucina cucinino bagno ingresso termo fondi comforts moderni. Abitabili febbraio. Vendesi barriera Milano 32 milioni trattabili, mutuabile, reddito 2 milioni 200.000. Scrivere casella 4070 SPI, Torino. 88331

CASA quasi ultimata, camere 40, alloggi 17, vendesi [illegible] metà. Telef. 33-890.

CASETTA 4 camere servizi separate villa giardino garage, Borgata Cenisia, vendesi. Scrivere casella 8006 SPI Torino.

CERRATO, Barbaroux 19, telef. 650-070 [illegible] Giuliano [illegible] palazzo nuovo, bellissimi alloggetti ed alloggetti uso, due camere più tinello cucinino, pronti ottobre, sconto 25%, rimanenza rateizzati 120 tre anni. Visite 16-17.

COMPRESA vendo alloggi, due camere tinello cucinino terzo bagno L. 2.100.000 più mutuo, [illegible] Lanzo 2. Telefonare 56-720. 67161

INVESTIMENTO capitali Tre camerette, reddito 216.000 annue, vendesi piano terreno zona Porta Nuova 1.800.000 compresa[illegible]. Agenzia Esposito, Andrea Doria 5. 70117

INVESTIMENTO capitali Vendesi due grandissime camere, reddito 84.000 annue sumentabili, 1.000.000. Agenzia Esposito, Andrea Doria 5. 70113

NEGOZI con ampio vano, bellissimi, grandi, grandiosa casa nuova costruzione, vendonsi, affittansi via Ellena 205-207-209. 8097

NUOVI alloggi signorili due, tre, quattro camere cucina, ascensore, ingressi con portro, corso Francia, [illegible] Ferrari, Telefonare ore lavoro 782-472. T0937

OCCASIONE vendesi due alloggi tre camere cucina servizi zona Mirafiori, piano primo quasi nuovo, complessivi 4 milioni 200.000 [illegible] più mutuo. Scrivere casella 5273, SPI, Torino.

OFFICINE, casetta, costruiamo pagamento dilazionato zona Mirafiori Grugliasco, completa elettrosaldatrice tornio, Ingegnere Brancinelli, Tel. 557-369; 31-414.

ORBASSANO, casa-palazzina 10 [illegible] 3 alloggi giardino-frutteto, comodità tram, vendesi causa trasferimento 5.500.000. Balma, Sacchi 34. 8460

PALAZZINA quisiti sonare in ultima condizioni pessi corso Ferrucci vendesi. Telefonare 77-41-31 ore ufficio. R7287

PANIFICIO grande (lavisago, alloggio, terreno) vendesi, locali liberi subito, 5.500.000. Rocca, Gran Madre 2, telefono 81-375. 88629

PANORAMICI alloggi signorili camera tinello cucinino servizi moderni vista Valentino collina 2. Marchesini angolo Genova [illegible].000. Tel. 692-691.

PARELLA vende graziosi alloggetti camera tinello cucinino terzo tappeto prezzi attuali 1.650.000 villetto affittasi 16.000 mensili. Graziano, Saluzzo 5. Telefonare 687-370. 88423

PELLICE 19, vendesi alloggio composto tre camere cucina servizi mutuo 30 %, facilitazioni. Visite 16-18. 9591

PERSONA sola acquisterebbe villino Liguria possibilmente mare. Scrivere casella 2222, SPI, Torino. G7227

PIANEZZA terreno fabbricabile giardi e grandi lotti vendesi Telef. 295, Pianezza.

PIANEZZA vendesi fabbricato rustico con terreno annesso. Rivolgersi geom. Soffietti, Pianezza. M7908

PIANEZZA, zona centrale, vendesi fabbricato con negozio. Rivolgersi geom. Soffietti, Pianezza. M7913

PINO acquista casetta rustica con terreno. Scrivere casella 6183, SPI, Torino.

POSTA Nuova corso Vittorio vendesi alloggio signorile 2 camere tinello servizi libero fine ottobre. Nizza 5, portineria.

PRESSI via Cigna, via Belfiore 2 bis, vendo alloggetti signorili, camere grandi, servizi, pronti convenienti. Pronti subito. Ore 16-17. T1628

PRIVATO acquista alloggio signorile panoramico 4-6 camere servizi anche bisognoso. Telefonare 46-582. 88480

PRIVATO acquista appartamento tre camere servizi, preferibile zona Statuto corso Regina. Scrivere casella 8188, SPI, Torino. 10458

PRIVATO acquista casa con terreno mq. irrigui intorno zona Crocetta Bernini Asa Salvario contenziosa 1030-1045. Scrivere casella 1283, SPI, Torino. 8288

PRIVATO acquista contanti terreno pertinenza 5000-10.000 metri aziende principali, Distogliere. Scrivere casella 2240, SPI, Torino. 10350

PRIVATO acquista alloggio 5-6 camere, Spezzilinea zona, ufficio. Scrivere casella 2240, SPI, Torino.

RIGNORILI confezionati appartamenti due-sei camere servizi, abitabili ottobre, vendonsi via Sant'Ottavio 37 angolo corso S. Maurizio. 8473

STABILIMENTO moderno zona Martinetto due piani 1180 mq. coperti. Telefono 75-310. 88632

SVENDONSI libera 2 camere cucina San Salvario 1.450.000, Pravda 2.200.000, Orsolano, Saluzzo 6. Telefonare 687-870.

SVENDO 2.200.000 mutui negozio affittasi trasferimento, reddito annuo 310.000 Telefonare [illegible] R7187

VENETA 304 giornale e rivista tessile Vercellese, vendiamo causa impegni, ottimo affare. Scrivere casella 2240, SPI, Torino. N7096

TERRENI c. Francia mq. 9000, 25.000; affacciano corso Svizzera (Fiat Stradale) mq. 10.000-[illegible].000 vendo L. 1500 mq. Immobiliare, [illegible] Barbaroux 4 (piazza Castello). T1877

TERRENI due-quindicimila metri prossimo scalata periferia. Telefonare 555-858.

TERRENI piccoli, grandi lotti, serviti-simi, vendiamo Mirafiori, lire 3200-2500. Telefonare: 557-369; 31-414. 9264

TERRENI piccoli grandi [illegible] Lessona verde zona Cumi, Parini 12.

(Continua a pag. 5)

JOHNNY FORTUNA di FRANK ROBBINS

XII. — Rapito all'aeroporto di Roma, Johnny Fortuna viene condotto a Venezia alla presenza di un tale Banjo. Il bandito fa sostituire la propria fotografia sul passaporto di Johnny. Il giovane viene portato via da due loschi individui che dopo averlo trasportato lo gettano in un canale

SHERLOCK HOLMES: L'ereditiera di Sir A. CONAN DOYLE

VI. — Lady Maynooth parla con Cecil Wimbush di miss Elizabeth Bascomb, alla quale ella ha fatto da madrina. E' una ragazza piuttosto impulsiva ma si è dimostrata comprensiva nelle lunghe prove dell'abito di presentazione a corte. Lettere anonime ingiungono a Lizzie di ritornarsene al suo paese

Mentre in campo granata si attende con fiducia

Una "nuova Juventus„ per il derby

Dopo la partita-esperimento di ieri

Necessario il catenaccio affermano i bianconeri

PUPPO — Per la prima volta ordina la difesa chiusa | COMBI — Con il catenaccio l'Inter ha vinto il campionato | VIOLA — Nei giocatori attendevamo questa decisione

La Juventus con il «catenaccio». Forse la parola potrebbe parere un po' cruda, ma la tattica provata ieri da Puppo ma pure con qualche sfumatura moderna, ricopiava nelle linee generali il piano difensivo visto più volte sui nostri campi: quattro attaccanti, tre mediani, e tre terzini. Dire che la prova sia riuscita non si può, e parrebbe senz'altro presunzione pretendere che in una sola ora di gioco si possa apprendere un metodo che impone compiti specifici ad ogni atleta. Si è vista molta buona volontà di apprendere.

Gli uomini a disposizione del trainer bianconero sono noti. I quattro attaccanti: Boniperti, Colombo, Colella e Praest (Vairo è indisponibile); i tre mediani: Turchi, Montico e Emoli; i tre terzini: Boldi, Nay e Garzena. La Juventus adotterà domenica questo schieramento? Probabilmente sì. La squadra in gioco aperto ha incassato già troppe reti: sette in tre partite. Da questa preoccupazione del trainer che a malincuore ha dovuto giungere alla decisione:

«E' la prima volta nella mia carriera di allenatore — ha dichiarato Puppo — che mi vedo costretto ad ordinare una simile tattica di copertura, ma la squadra, così come è mi è parsa troppo fragile in difesa, per cui mi vedo costretto a chiudere il più possibile i passaggi verso Viola».

«Catenaccio quindi?».

«Chiamatelo come volete. Emoli attaccante con compiti di mediano, di aiuto alla difesa, questo è tutto».

Ad assistere all'allenamento di ieri c'era anche l'ex-campione del mondo Gian Piero Combi, membro autorevole dell'attuale consiglio direttivo:

«L'Inter ha vinto un campionato — ha detto Combi — adottando il catenaccio. Non che noi quest'anno vogliamo aspirare allo stesso traguardo, vorremmo ritenga sia decisione logica tentare in qualche modo di rafforzare la difesa, tanto più che non abbiamo nessun giocatore in grado di assumere con possibilità di efficace rendimento il ruolo di ala destra. Più che un consiglio tattico questo avrebbe un valore di necessità per impiegare ogni atleta nei compiti che più gli si addicono».

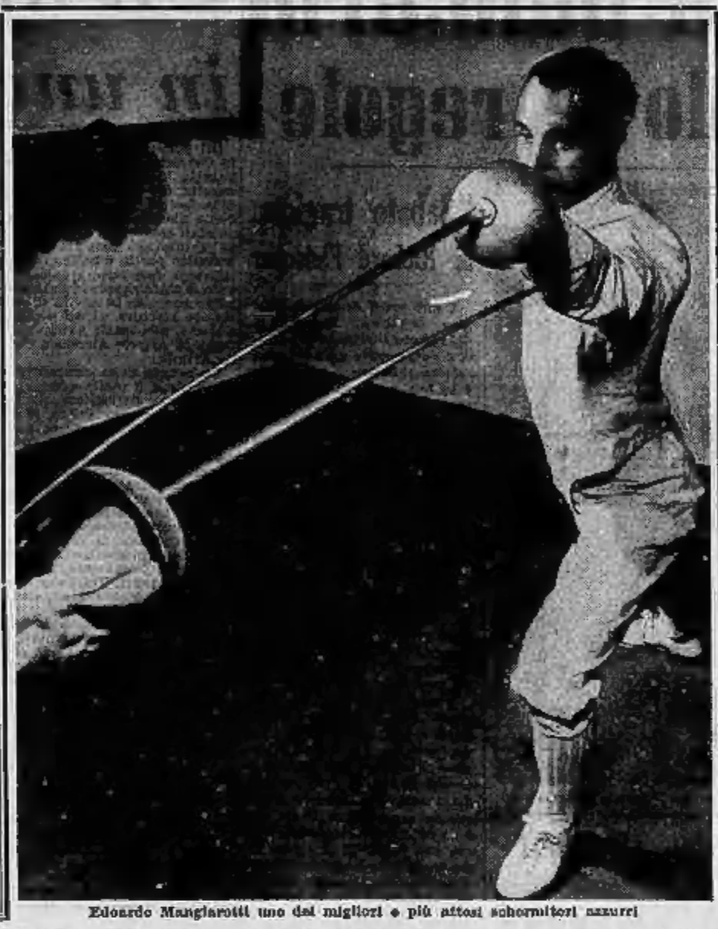
Tra i giocatori in sezione di Puppo era attesa. «Non si tratta di catenaccio — ha detto il giovane terzino Garzena — ma di tattica prudente. Non c'è infatti il terzino libero, ma ci deve essere un uomo sempre pronto ad intervenire dove l'azione degli avversari si fa più pericolosa. Questo pretende da noi un maggiore sforzo fisico, ma ho visto come anche i miei compagni siano decisi ad applicare in pieno le disposizioni di Puppo».

Viola è stato il più esplicito: «Primo concetto nel calcio è prendere pochi goals. Ritengo che la tattica Puppo possa essere applicata dalla Juventus di quest'anno non buoni risultati. Noi giocatori attendevamo questa decisione».

E' chiaro come in tutti i settori la «nuova Juventus» abbia trovato consensi, ora bisognerà attendere i risultati che — è bene dirlo chiaramente — non potranno essere brillanti fin dalla prima domenica. E' un esperimento, che potrà dare i suoi frutti in seguito.

Intanto i bianconeri si sono trovati anche questa mattina al campo per compiere la preparazione. Puppo al termine dell'allenamento ha diramato l'elenco dei giocatori che domattina dovranno trovarsi in sede per una gita collettiva nei dintorni della città: Viola, Boldi, Garzena, Corradi, Turchi, Nay, Montico, Emoli, Boniperti, Colombo, Colella, Praest e Oppezzo. La formazione sarà decisa domenica.

Al Torino ambiente tranquillo. Non che si sottovaluti le possibilità dei bianconeri, ma attualmente la squadra granata sta attraversando un periodo felice per cui anche la partita con la Juventus può essere attesa in tutta tranquillità. Inutile con un Frossi più statistician del solito parlare di formazione. Si può soltanto dire che il tecnico granata avrà a disposizione tutti i giocatori in forza, per cui qualsiasi schieramento sarà possibile. Difesa e mediana comunque saranno invariate, naturalmente con il rientro di Cucchia, mentre l'allenco dovrebbe presentarsi così: Antonelli, Buhtz, Bertoloni e Pelli, Ricci e Cazzaniga.



Edoardo Mangiarotti uno dei migliori e più attesi schermitori azzurri

LOTTA SFRENATA TRA I PIU' FORTI SCHERMITORI DEL MONDO

In palio a Roma bracciali "iridati„

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, venerdì sera.

Palpitante è l'attesa a Roma per l'imminente inizio dei campionati del mondo di scherma, per la prima volta assegnati alla capitale italiana (a quasi trent'anni di quelli di Napoli), che vanta no la garanzia di un successo quantitativo e qualitativo di adesioni veramente imponente. Ben trenta nazioni saranno infatti in gara per i braccioli iridati: Argentina, Australia, Austria, Belgio, Cecoslovacchia, Columbia, Cuba, Danimarca, Egitto, Finlandia, Francia, Germania, Gran Bretagna, Irlanda, Italia, Jugoslavia, Lussemburgo, Monaco, Norvegia, Olanda, Polonia, Portogallo, Romania, Saare, Stati Uniti, Svezia, Svizzera, Turchia, Ungheria, U.R.S.S. L'iscrizione di quest'ultima, che già ad Helsinki nel 1952 aveva sorpreso per i suoi progressi, è giunta dopo una lettera personale del presidente della F.I.S. ing. Bartolaia che ricordava la promessa ottenuta nel Congresso di Venezia.

Mentre le varie rappresentative affluiscono per via terrestre, per mare e per aereo, mettendo in moto l'eccezionale complesso organizzativo della Federazione italiana sotto l'egida e con il sostegno finanziario del C.O.N.I., si stanno ultimando gli impianti al Palazzo dei Congressi dell'E.U.R., teatro grandioso della manifestazione. Lo dodici pedane sulle quali si batteranno schermitori e schermitrici da domenica prossima 9 al 21 ottobre, non potranno essere installate che domani.

Gli azzurri raggiungeranno Roma dalle rispettive sedi di allenamento collegiale: i fioretti di Edo Mangiarotti, Di Rosa, Bergamini, Spallino, Carpaneda, Favia, Lucarelli e le spadiste Camber, Colombetti, Cesari, Strukel, Prederoli, Mantovani arriveranno da Brunate assieme al loro C. T. Boccino; da Alghero giungeranno invece col C. T. Battaglia gli spadisti Pavesi, Delfino, Bertinetti, Dellantonio e Pellegrino, mentre Angiolo e Mangiarotti si riuniranno ad essi da Torino e Brunate; gli sciabolatori Ferrari, Renzo Nostini, Darè, Comini, Narduzzi, Montorsi (trattenuto inizialmente a Torino per la tesi di laurea) col C. T. Aldo Montano faranno il viaggio verso Roma da Livorno.

Si spera che i nostri rappresentanti abbiano adeguatamente completato la loro preparazione dopo i recenti campionati nazionali e sappiano respingere il tremendo urto di tanti antagonisti assetati di vittoria (in ispecie quello tradizionale della Francia e dell'Ungheria) con il generoso incitamento degli sportivi romani. Detentrice della Coppa Ranieri grazie alle medaglie d'oro di Goretto e spada a squadre e di spada individuale (Edoardo Mangiarotti) — gli altri iridati sono il francese D'Oriola per il fioretto individuale, lo ungherese Lachmann per il fioretto femminile, l'Ungheria per la sciabola a squadre e il magiaro Karpati per la sciabola individuale — l'Italia ha un primato ed un incomparabile prestigio da difendere.

Carlo Filogamo

Pronostici ippici

2-1 Napoli, premio del Golfo (trotto, L. [illegible], m. 2080; 16 partenti). Mil Sona (gr. 3), che sembra tornato ai suoi giorni migliori, è da preferire malgrado la presenza di Ribellino (gr. 1).

X-2 Bologna, premio Guerzia Volo (trotto, L. 375 mila, m. 1700, 8 partenti). Molti concorrenti sono in grado di imporsi: Farnaglia (gr. X) e Falkenhina (gr. 2) sono lievemente superiori.

2-1 Firenze, premio Napoleone (trotto, L. 575.000, m. 2400; 8 partenti), Tapuse (gr. 2) ci sembra il più attrezzato sulla lunga distanza; per il posto d'onore indichiamo Rosalio (gr. 1).

1-X Trieste, premio Ponte di Brenta (trotto, L. 300 mila, m. 1640; 10 partenti). L'ultimo Mottarone (gr. 1) è ancora una volta da preferire, benchè la presenza della buona Marrakech (gr. X) renda incerto il pronostico.

1-X Milano, premio Tronzo (galoppo, L. 1.070.000, m. 1800; 11 partenti). Tromcascella (gr. 1) benchè il peso massimo è da favorire; per il posto d'onore preferiamo Zecchin (gr. X).

1-X Roma, premio Montelibretti (galoppo, L. 420 mila, m. 2200; 13 partenti). Marradi (gr. 1) incontra un folto lotto di concorrenti di categoria settimanale inferiore, fra i quali il migliore dovrebbe essere Linda (gr. X).

Anticipo di IV Serie

Domani il Cenisia contro la Valenzana

Il Cenisia, reduce dalla disavventura iniziale sul terreno della Juventus Domo, riprenderà domani la tradizione del sabato calcistico presentandosi per la prima volta al suo pubblico sull'anticipo del torneo di Quarta Serie con la Valenzana. La squadra di Depetrini non potrà probabilmente disporre del terzino destro e regista Segato, a letto con la febbre, che verrebbe sostituito — mancando pure la riserva Inglese Baldassa — dal mediano Saracco. Ecco la formazione con la quale i «viola» torinesi scenderanno domani alle 15.30 sul campo di via Fréjus: Giarda; Saracco (Segato), Gandiglio; Tomezzoli, Bosco, Vaira; Astorri, Pedrazzini, Cattaneo, Ferro, Marchiaro.

In IV Serie appassionante confronto

Per Ivrea-Pro Vercelli nuovo record di pubblico?

Il calendario del girone A di Quarta Serie ha combinato... lo scherzo di mettere di fronte due candidate alla vittoria finale, come Ivrea e Pro Vercelli, già alla seconda giornata. Non che l'incontro, disputandosi già domenica, perda della sua validità, ma esso viene a cadere in un periodo poco propizio per le due squadre e in special modo per la Pro Vercelli, la quale nelle partite precampionato e nelle battute iniziali di questo torneo è letteralmente perseguitata dalla sfortuna.

Mancheranno tra i bianchi — come è noto — il terzino Tiro, sostituito da Cantone, ed il centravanti Genovesio, rimpiazzato da Palavicini, ma a questa assenza se ne aggiungerà probabilmente domenica una assai più grave, quella del centromediano Facelli. Il figlio del grande ostacolista milanese ha immentato in questi giorni il riacutizzarsi di un vecchio malanno, lo stiramento alla coscia che già lo tormentò tre mesi fa durante le finali col Vigevano. Il suo attaccamento ai colori sociali è tale che egli vorrebbe stendere egualmente in campo ad Ivrea, ma una decisione non potrà essere presa che dopo un'accurata visita. L'allenatore Mister Neu non ha quindi ancora stabilito lo schieramento per la gara di domenica, tutto dipendendo dalla disponibilità di Facelli. Se purtroppo il centromediano titolare sarà assente, si dovrà ricorrere ad una soluzione di fortuna poichè il nuovo acquisto Macchi, terzino e mediocentro più del Venezia e della Spal, potrà essere utilizzato soltanto dal 1° novembre. E' probabile che la maglia n. 5 venga affidata a Boglietti, che già in vesti di mediano di Facelli nella ricordata finale contro il Vigevano, con il richiamo in squadra nel posto di laterale di Bisio e di Mussi, due riserve sulle quali si può fare pieno affidamento. Ecco comunque la più probabile formazione dei vercellesi: Colombo; Cantone, Padulazzi; Boglietti (Bisio o Mussi), Facelli (Boglietti), Solzoni; Verona, Amatisle, Palavicini, Pensotti, Limberti.

La partita con i rivali arancioni darà comunque luogo alla prima spedizione in massa degli sportivi vercellesi: sono annunciati in partenza per Ivrea almeno una decina di torpedoni e alcune centinaia di macchine private, il che equivale a dire che domenica al «Pistoni» saranno in più di duemila a gridare «Forza Pro!».

Uguale ansia a Ivrea, dove, domenica, per l'occasione, verrà inaugurato il nuovo tronco di tribuna coperta. Ieri l'allenatore Fusero ha tenuto la settimanale seduta di allenamento e in serata ha diramato le convocazioni. L'elenco comprende undici giocatori: Stramignoni, Ghiano, Rossi, Radaelli, Cappellino, Dalla Riva, Corena, Gonzaldo, Tuberosa, Sommaruga, Dardanelli, Massia. I primi undici scenderanno in campo contro la Pro Vercelli, mentre Massia, salvo imprevisti, sarà in riserva.

Campione europeo di bocce

Michele Bauducco festeggiato a Torino

Il giocatore di bocce Michele Bauducco, vincitore del campionato europeo di bocce a Sanremo insieme all'altro torinese Granaglia, ed ai genovesi Rivano e Gaggero, è stato molto complimentato al suo ritorno.

Bauducco è nato a Moncalieri, frazione Bauducchi ed è tesserato per l'Avvenire San Paolo, la società bocciofila che tanto incremento e cure dedica a questo popolare sport nella nostra città.

A Mondovì un ciclista di 82 anni vuole allenarsi con grappa e sigari

Diecimila lire e medaglia d'oro se andrà ad Alba (km. 60) in meno di tre ore - Bicicletta a ruota fissa, senza freni

Dal nostro corrispondente

Mondovì, venerdì sera.

A due anni dall'impresa che lo vide in sella del suo vecchio velocipede da corsa per oltre quattro ore, l'ex-corridore monregalese Alfredo Trombetta, giunto ormai al traguardo delle 82 primavere, si appresta a festeggiare il compleanno con una nuova eccezionale fatica: compiere in bicicletta i 60 chilometri che separano Mondovì da Alba nel tempo da lui stesso fissato di due ore. Il vecchio corridore che nessun secolo fa seppe contrastare con travolgenti volate i successi ad un atleta quale Giovanni Gerbi, ha lanciato ieri sera la sfida ad un gruppo di sportivi monregalesi. Questi hanno accettato concedendo all'intrepido Trombetta tre ore di tempo per compiere il tragitto; a bando poi alla disponibilità di Trombetta, che aveva varcato l'oceano assieme ad una vecchia scassata bicicletta, seppe conquistare per due anni consecutivi il titolo di campione argentino.

Naturalmente per presentarsi preparato alla partenza della Mondovì-Alba, Alfredo Trombetta si metterà a regime durante i dieci giorni che lo separano dalla corsa: un bicchiere di grappa e tre sigari soltanto al giorno!

Domenica 16 corrente, tempo permettendo, indosserà la vecchia maglia sportiva e metterà il numero sulla schiena come fanno i corridori d'oggi; poi si alzerà sui pedali e al segnale dello starter scatterà come un razzo (o quasi), per inseguire sulle familiari strade del Piemonte un nuovo sogno di gloria o soprattutto un ricordo degli anni migliori.

l. d.

Cavalieri e amazzoni di sei nazioni a Torino

Per la "preolimpionica„ di equitazione

Domenica pomeriggio alle 16,40 giungeranno all'aeroporto di Caselle i cavalieri e le amazzoni inglesi che parteciperanno nella prossima settimana, nella nostra città, al III Concorso completo internazionale di equitazione, ultima prova preolimpionica, dopo le gare consimili che si sono svolte quest'anno a Stoccolma ed a Windsor.

Sei Nazioni — Francia, Germania, Gran Bretagna, Svizzera, Cecoslovacchia, Italia — con un complesso di circa quaranta cavalieri ed amazzoni saranno presenti. Fra le prime sarà senza dubbio quella della inglese Miss Sheila Willcox, Miss Virginia Gilliam, due cavalieri capitano Member Leyland, del «capo-squipe» inglese Weldon, fra gli svizzeri parteciperanno l'olimpionico Pil. Richer ed il capitano Gasser.

Il concorso avrà inizio giovedì 13 ottobre. Questa giornata e quella successiva del 14 ottobre saranno dedicate alle prove di «dressage» (addestramento). Esse si svolgeranno allo stadio comunale, in un rettangolo di 60 metri per 20, in cui ogni cavallo dovrà compiere una trentina di precise evoluzioni.

Il 15 ottobre si svolgerà la gara di fondo a velocità. Partendo dall'ippodromo di Mirafiori saranno percorsi 4000 metri su strada e sentieri a velocità non inferiore a 240 metri al minuto; ritorno all'ippodromo di Mirafiori, dove sarà disputato un percorso ad ostacoli di 3300 metri, a velocità non inferiore a 690 metri al minuto, con un dislivello in discesa di circa 40 metri.

Il 16 ottobre avrà luogo la gara di salto in campo aperto, con un percorso vario, ed andatura non inferiore a 250 metri al minuto, su strade e sentieri si raggiungerà la tenuta della Mandria, ove si svolgerà un cross-country di 5000 m., da percorrersi ad una velocità di almeno 450 metri al minuto. Al termine di questo percorso avrà inizio l'ultimo fratto — 1000 metri — in piano, col quale richiesta una velocità non inferiore ai 320 metri al minuto.

Nel pomeriggio del 16 ottobre, all'ippodromo di Mirafiori, si svolgerà la prova di salto di ostacoli. Il percorso avrà uno sviluppo di circa un chilometro, con una distanza di ostacoli, di altezza non superiore a metri 1,60, da percorrersi alla velocità di almeno 400 metri al minuto.

Ogni gara comporterà un certo numero di penalità; al termine delle tre prove risulterà vincitore il cavaliere o la amazzone che avrà partecipato con più di un cavallo) che avrà totalizzato il minor numero di penalità. Avrà anche compilata una classifica a squadre.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
4 CANE e TERRENI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 4)

TERRENO libero 600 camera ed autorimessa, trattasi con vera impresa. Parziale pagamento camere. Cerutti, Andrea Doria 35. 10614
TERRENO corso Brunelleschi angolo via Ponchia 5 mq. 2000 (rupia 45, area vendere. Telefonare 48-472.
TERRENO fabbricabile, zona S. Rita, cambierebbesi con costruzione civile. Scrivere cassetta 1278, APJ, Torino.
TERRENO Lessona (atti pronti per costruzione villetta progetto L. 150.000 tutto, facilitazione pagamento vende direttamente Fasano, Garibaldi 18, tel. 49-874.
TERRENO mq. 1000, via Salabertrand ang. via Vivarone, vendesi. Telefonare 778-553 ore 20-21. 10608
TRATTASI direttamente acquisto terreno mq. 300, dirimpetto a Grandi Labor », Torino, via Duchessa Jolanda 38. 30178
VANCHIGLIA vendonsi alloggi due, tre camere tutte comodità, Corso Torcona 7.
VENDESI alloggio padronale cinque camere più servizi zona Mercati Nuovi, Telefonare 200-974. 28330
VENDESI casa 18 camere, parzialmente sfittata, ampi terreno, garage Semilire, miglior offerente, scrivere interessati. Scrivere cassetta 3245, APJ, Torino. 30330
VENDESI gruppo 10 garages nuovi in luogo centro barriera Milano, prezzo conveniente, forte reddito, stesso contiglio grande laboratorio. Scrivere cassetta 4070 APJ, Torino. 30253
VENDIAMO appartamenti [illegible] di stabile, mutuali ratenli, prezzo convenientissimo. Scriv. cassetta 4070 APJ, Torino
VENDO alloggetti 2-3 camere servizi abitabili garage. Via Gaspare Gozzesio, Telefonare [illegible]. 29440
VENDO alloggi signorili sole, due, tre camere servizi, bella comodità, facilitazioni. Metodio Lessona 97. Telefoni 690-887, 298-421. 27075
TRATTASI direttamente acquisto terreno mq. 300, dirimpetto a Grandi Labor », Torino, via Duchessa Jolanda 38. 30178
VANCHIGLIA vendonsi alloggi due, tre camere tutte comodità, Corso Torcona 7.
VENDO casa [illegible] bellissima stanza fondo 2000 terreno acqua (ca. telefono, 3 milioni, oppure affitto 50.000 mensili, adatta a qualsiasi lavoro, permaria [illegible] (Venezia). Scrivere cassetta 3172, APJ, Torino. 28752
VENDO casetta nuova costruzione via Cassia 12 (Lessonapo). Rivolgersi sul posto dopo le ore 18. 27841
VENDO libera civetta vecchia cascina recinto giardino 1.460.000. Corso Monzalliari 422. 27004
VENDO alloggio due camere cucinino, servizi, cantina, nuovo, vicino Fiat Millefiori. Telefonare 295-967. 11366
VENDO privatamente centrale comoda sfitta libera, eventualmente affitto. Telefonare 68-640. 24484
VENDO terreno collinare adatto per villa nel intimo. Telefono 683-488. 28752
VENDO villetta 4 camere più servizi 450 mq. giardino zona S. Maria corso Francia. Richiesta 4.200.000. Telef. 781-605.
VENDONSI alloggi signorili 4-5-7 camere in corso Matteotti 97. Tel. 56-351.
VENDONSI alloggi due camere cucina servizi sopra pagani con retro. Pronti subito via Emilia 54. Tel. 22-741.
VENDONSI mtri negozio mq. 100 passanti S.A.I. 4.200.000. Telef. 50-594.
VENTI chilometri Torino vendo, affitto casa locali adatti industria deposito, libera subito. Telefonare 42-091. 28733
VIA Berlola 51, vendesi locale con alloggio e ufficio magazzino e garage.
VIA Garibaldi vendo locali terreno uffici magazzini. Scrivere cassetta 178 E. Stura, Torino. 11437
VIA Nizza 106, piano secondo, vendesi alloggio 4 camere cucina bagni completa, libero subito. Telefonare 650-070.
VIA Pisani 52 pal portile vendonsi locali parrucchiera. Telef. 75-810. 28231
200.000 vendo camera cucina libera telefono affittasi 15.000 mensili. Telefonare 887-375. 28484
5.000.000 più [illegible] mutuo vendo magnifico alloggio 4 camere ingresso entrata bagno, 2° piano ascensore garage. Francia-Potenza, affittasi 32.000 mensili. Scrivere cassetta 6233, APJ, Torino.

5 APP. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

ABBIAMO [illegible] adatti industria, laboratori, magazzini, negozi, uffici, diverse zone, dimostrabile Torinese, Chiarle 12.
AFFITTANSI locali industriali, commerciali, Cilindrini, corso Firenze 19, Visitare mercoledì, venerdì ore 9-11. 07733
AFFITTANSI luminosissimo uffici magazzini, via Nizza, lavoro, Telef. 653-503.
AFFITTASI corso Casale 96 seminterrato luminosissimo mq. 100. Tel. 53-439.
AFFITTASI corso Francia 3; tre locali uso ufficio o alloggio, piano terreno, libero subito.
AFFITTASI garage Raffaele 12. Telefonare 47-162. 28636
AFFITTASI locale uso ufficio con ufficetti annessi. Libero subito. Tel 282-887.
AFFITTASI locale per uso negozio e due camere. Via Rubiana 40, parugi Piazza Rivoli. 30260
AFFITTASI deposito retro, sede commerciale. Telefonare 883-626. 28743
AFFITTASI Porta Nuova locale signorile pianoterra uso ufficio con soffitta. Portineria. Moderna 25. 27167
AFFITTASI ufficio cinque vani adiacenze lungo Dora Firenze. Tel. 72-480.
AFFITTERI acquisterei magazzeno pianterreno ca. 250 circa semicentrale, fronte via. Scrivere dettagliando cassetta 6207, APJ, Torino. 28747
AFFITTASI 300-400 metri, affittasi, Corso Tortona 7.
CENTRALI, grandiosi uffici e magazzini liberi subito, affittasi. Telefonare 45-930, geometra Coppa. 30365
CERCASI locali industriali mq. 600-1000 uso magazzino e laboratorio siderurgico. Telefono 336-643. 28734
CERCASI magazzini coperto da mq. 80-100, Borgata Parella o S. Paolo. Telefono 774-432. 30396
CERCASI piccola cascina in affitto. Telefonare 297-585 ore 18. 30221
CERCO affittare locale adatto industria, laboratorio, altro negozio, ufficio. Telefonare 42-095. 28389
CERCO locale centrale 3-400 uso magazzino. Telefonare 47-839. 28373
CERCO locale luminoso 30-40 mq. Parteggi via Madama via Nizza da affittare ad industria artigiana. Scrivere cassetta 6178, SPI, Torino. 28695
CONTADINO affittasi casetta 1-2 giornate vicino Torino, sopra comodità ferroviaria. Scrivere cassetta 3164, SPI, Torino. 27365
CORSO Matteotti 3 affittasi subito ampio negozio due luci. 28556
LOCALI industriali, depositi, magazzini 6-7000 metri, affittasi, Corso Tortona 7.
PANCALIERI contadina ex carabiniere riferisce corso custodia villa abitando vicino Torino oppure compagna ferroviaria anche [illegible] con lavoro. Scrivere cassetta 3164, SPI, Torino. 27351
LIBERO subito affittasi 40.000 mensili zona Stazione-Francia alloggio signorile piano rialzato 8 camere, ascensore, bagno, doppio ingresso, entrata azienda diminuisce, modico, abitazione. Tel. 779-902.
MAGAZZINO mq. 1200 primo piano autista artigianale zona illuminato adatto manifattura deposito radio giocattoli ecc. distante 1200 metri da piazza Castello libero subito cedesi in affitto. Scrivere cassetta 5000, APJ, Torino.
UFFICI 1-8 camere affittasi, granaiolo centralissimo. Cavicchioli, Mazza 5.
ZONA buona affittasi 4 grandi locali adatti uffici, studio, rappresentanza. Scrivere cassetta 3241, APJ, Torino. 28003

6 APP. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

A buona condizione affittasi luminosi alloggi tutti comforts, ascensore, due camere da studio cedesi 16.000 mensili. Via Boccherini 8. 2586
AFFITTANSI alloggi 4-5 camere centrali ai nuovi 28.000-40.000. Cravenzina, Cristalo 40. 21335
AFFITTANSI regione Crocetta 9 camere doppi servizi riscaldamento ascensore mobilia signorilità. Telefonare 43-403, ore ufficio. 28812
AFFITTANSI 1-2-3 camere, servizi, via Frejus 12 angolo via Lombriasco. Visite 9-12, 15-19. 0445
AFFITTASI alloggio nuova costruzione 3 camere cucina e servizi, via Umberto nuovo dalle Lanze 16, fianco Stadio comunale. Rivolgersi portineria. 28070
AFFITTASI alloggio 2 camere cucina e servizi piano terreno palazzina signorile zona Francia. Scrivere [illegible] 6160, SPI, Torino. 30222
AFFITTASI alloggio signorile 2 camere e servizi, V. Madai. Telefonare [illegible] ore pasti. 28074
AFFITTASI alloggio, signorile, piazza Benefica, tre camere, servizi. Telefonare 51-501. 28070
AFFITTASI alloggio signorile 5 [illegible] doppi servizi 25.000, [illegible] 10. Telefonare 36-847. 28769
AFFITTASI alloggio 1° novembre prossimo 4 camere cucina servizi 90 mila lire mensili. Telefonare 50-594. 28025
AFFITTASI alloggio 3 vani cucinino termosifone abitabile immediato, zona ospitaliera, via Valentino Carrera 159, 3° piano Wierdeck. Visitare ore pomeridiane [illegible]. 28330
AFFITTASI appartamento ammobiliato 3 camere cucina bagno soffitta su ampio corso. Telefonare 670-132. 28238
AFFITTASI appartamento signorile tre camere, cucina, servizi, adatto [illegible] professionisti, Telefonare 35-074. 28786
AFFITTASI appartamento 4 stanze cucina doppi servizi ascensore, Corso Francia 171 bis, quinto piano, dalle 15 alle 17
AFFITTASI due camere servizi, Viale 3, Telefonare 31-114. 09273
AFFITTASI bellissima camera libera, Telefonare 396-[illegible] dalle ore 13 alle 15.
AFFITTASI, corso Giulio Cesare, alloggio 4 camere servizi. [illegible]. 23-326.
AFFITTASI direttamente alloggio due [illegible] tinello cucinino ripostiglio bagno, [illegible] Parella. Tel. 791-497.
AFFITTASI in [illegible], Corso Re Umberto 112 alloggio 4 camere e servizi, eventuale garage, terzo centrale. Tel. 83-163.
AFFITTASI Parella camera tinello servizi 16.000, Nizza 15.000, Aurora 13.000, due tinelli 12.000, 10.000; tre servizi 25.000, 28.000. Graziano, Alfieri 5.
AFFITTASI, parugi Massimiano, alloggio nuovo signorile 3 camere cucina. Telefonare 51-097. 30261
AFFITTASI Porta Nuova appartamento 5 camere servizi, signorile, 45.000; altro [illegible] Accademia Albertina 35.000. Telefonare 553-307 ore 14-16. 27798
AFFITTASI S. Paolo alloggio 3 stanze cucina e laboratorio orafo. Tel. 36-218.
AFFITTASI, Santa Rita, soleggiatissimo alloggio entrata 3 camere cucinino terzo bagno ripostiglio 18.000. Telef. 49-173.
AFFITTASI subito via Pinelli (isola 42) alloggio signorile sei camere cucina, bagno, ripostiglio, termosifone particolare. Telef. 685-171. 07305
AFFITTASI vendesi appartamento 3 camere servizi termobagno. Tel. 650-325.
AFFITTASI zona Statuto tre camere cucina servizi terzo. Telefonare 30-547.
AFFITTASI due camere ammobiliate zona Statuto. Telefonare 387-556. 30312
AFFITTASI 2 camere tinello cucinino 20.000 mensili, anticipo. Telef. 693-429.
AFFITTIAMO alloggi convenientissimi: piccoli, grandi, diverse zone. La Fiorentina, Nizza 17. 9188
AFFITTIAMO camera tinello bagno ingresso Lanza 18.000, zona Fréjus a Lingotto 14-15.000. Telefonare 629-983.
AFFITTO alloggi 3 camere tinello bagno via Gaspare Gozzesio 18. Telefon. [illegible]
ALLOGGI signorili pronti subito, 3 camere, tinello, ampio ripostiglio, privato servizi, via Rosario 2. Fa 33 (p. Crimea Cavour). Telefonare 393-809.
ALLOGGI signorili, 2-3-4 camere, doppi servizi, affittasi, corso Vittoria 94.
ALLOGGIO signorile 3 camere cucinino zona Francia, 16.500. Telef. 687-566.
ALLOGGIO nuovo, presso corso Francia, 3 camere cucina e servizi affittasi subito vacuo [illegible]. Telefonare 682-155.
ALLOGGIO in corso 5 camere e servizi, terzo, ascensore affittasi. Telef. 88-278.
AMMOBILIATO signorile due matrimoniali pranzo cucina menage bagno terzo piano affittasi via Saluzzo 122.
AMMOBILIATO affittasi alloggio signorile tre camere servizi bagno telefono terzo. Telefonare 72-344. 28623
AMMOBILIATO in camera più servizi libero subito. Telefonare ore pasti 775-971.
APPARTAMENTO signorilissimo, adiacenze Libertà, camere 8, tinello, cucinino; grandissimo terrazzo, affitto 30.000. Giuseppe, Santa Teresa 18, tel. 46-876.
BELLISSIMO, camere ricche, cucinino servizi, via Cigna; altro via Lanzo 17 mila, affittasi. Gillio, Passalacqua 6.
CAMERA indipendente 4 stanze, bagno entrata servizi, continua semiinterrata garage giardino, vicinanze dazio corso Francia. Telef. 790-108. 07356
CAUSA partenza cedo alloggio camera tinello servizi, zona Parella. Telefonare 383-485 dalle 19 alle 21. 28178
CAUTIONANDO affittasi subito due camere cucina servizi. Via Petrarca 7, interno 42-829, ore 20-21. 07335
CERCO alloggio signorile nuovo due camere servizi garage anche già ammobiliato, scrivere cassetta 5103, APJ, Torino. 28388
CERCO camera cucina mobiliata 10.000 giustificate non cauzionando. Tel. 531-068
CERCO camera cucina servizi, cauzionando, giustificate sera. Referenze. Telefonare 522-542. 6978
CERDO in affitto una, due camere appena sfittite, Telefonare 680-850.
CORSO Vercelli [illegible] 23 camere cucina bagno. Telefonare 553-858.
CORSO Regina Margherita 210 affittasi alloggio nuove signorile 4 camere servizi ed ampio ingresso con retro, prezzi subito.
CORSO Tortona 7, affittasi 3-3 camere, 2° piano. Tel. 882-606. 28564
CROCETTA San Paolo Francia affitta alloggi signorili due tre quattro camere servizi. Cuneo, Conti, Parini 12.
DISPONIBILE metà ottobre zona Valentino camera matrimoniale sola cucina bagno riscaldamento centrale tutti comforts; inoltre camere indipendenti riscaldamento centrale tutti comforts persona seria, buona referenze. Telef. 634-766 ore 9-14.
GALILEO Ferraris 125, zona signorile affittasi alloggio 3 camere servizi terzo centrale ascensore. Visibile 16-18 feriali.
OLTRE Po signorile 6 camere servizi giardino. Scrivere cassetta 6248, APJ, Torino. 07352
PALAZZINA nuova costruzione affitta alloggi due tre quattro soi camere doppi servizi tinello cucinetta, prezzi subito, presso Lanzo angolo Regina Margherita. Telefoni 296-421, 800-857. 27075
PANORAMICO signorile 4 camere doppi servizi [illegible] Sporting Club, [illegible] G. Agnelli 61. [illegible]
PRIVATO affitta camera tinello cucinino terzo bagno libero subito. Tel. 291-978 ore 13-14. 30250
QUARTO Nizza affittasi centrale nuovo appartamento ammobiliato, Localeli, Tripoli 78, Milano. 11835
S. PAOLO affittasi 2 camere servizi veduto magazzino mq. 40. Tel. 888-884.
SETTE camere servizi due ingressi. Ufficio, abitazione, piazza Vittorio affittasi, Telefonare mattino 83-574.
SPOSI solleciteresi cercano alloggio camera cucina servizi zona Vanchiglia Nizza, c. d. Valentino. Telefonare 85-165.
THE camere cucinino [illegible] bagno affittasi primo novembre. Mongliserro 181. Telef. 53-320. 27095
TORRICELLI affittasi alloggi tutte comodità, due tre camere. Corso Tortona 7
VIALE [illegible] alloggi tutte comodità, due tre camere, Cuneo Torinese 7
ZONA [illegible] alloggi 14.000-16.000-17.000-19.000-22.000, immobiliare Torinese, Cibrario 13 2258

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 40 p.p.

4 bonni impiegati prepara seriamente istituto Santa Teresa, Metodi moderni, veloci, pratici. Diplomi ministeriali. Collocamento allievi. Nuova sede, moderna [illegible] attenzione. S. Teresa 18. Telefono 287 944. 00655
ALUNNI 10 per classe, corsi accelerati specializzati ricuperto anni; scuola media, ginnasio, liceo classico-scientifico, istituto tecnico (ragionieri, geometri), istituto magistrale. Esperienza, tradizione, ambiente familiare, distinto, prezzi modici. Istituto «Istituto-Convitto e Arcivescovile », via Stupis 49, Genova. Tel. 29064.
COLLEGIO maschile Daligotta, Varzelli segnala media parificata interna, Scuola governativa. Corsi accelerati ripetuti annuali, scrupolosa assistenza, vita globale utili. Chiedere programmi. 07179
CONVITTO « Dalliet », distinto, familiare, media, ragioneria parificata. Lavano (Lago Maggiore). 10308
CORSI liberi, parallela media, avviamento commerciale, ragionieri, geometri. Facilitazioni. Assistenza scolastica. Istituto « Studium » Via della Rocca 16. Telefonare 80-655. 6978

(Continua a pag. 6)

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

LE PRIME AL CINEMA

Rapina bancaria secondo le regole

Victor Mature protagonista del film «Sabato tragico»

"Sabato tragico,, di Richard Fleischer

I due pregi di Sabato tragico (« Violent Saturday ») del regista Richard Fleischer, ci è parso siano un « cinemascope » abbastanza funzionale e la ben registrata interpretazione in cui giostrano molti e noti attori, da un Victor Mature in buona forma a un ghignante Stephan Mc Nally, da un inedito Richard Egan a Virginia Leith e Margaret Hayes, per non dimenticare Silvia Sidney, la soave interprete di Via della città e cento altri film di buona memoria, che qui riappare non precisamente quale era allora, per causare una circonlocuzione cavalleresca. Si dice che gli anni passano. Ahimè, è vero il contrario purtroppo; rimangon tutti lì, colla gobbaccia nostra, a fare somma.

Quanto alla vicenda, è soltanto abile, nel gioco di luce degli episodi che confluiscano nell'episodio finale d'una rapina bancaria condotta secondo le regole tradizionali della malavita americana di cui la prestezza e il tempismo sono le più appariscenti, ma che hanno il loro fondamento in una lunga, paziente e faticosa opera preparatoria che assorbe tutto il tempo, tutto la facoltà dei poveretti. Al quale preparativi mentre assistiamo, il film diventa in una molteplice illustrazione di ambiente (la cittadina di Bradenville, accanto a una miniera di rame) e di personaggi fun giovane padre distinto dal figlio, un marito ingannato, una bibliotecaria lascivetta, un impiegato miope timido e sensuale) i quali tutti, implicati nella rapina, ci risulteranno, in senso o buono o cattivo, i protagonisti destini.

Il film per lunghi tratti risente della mire troppo ambiziose e per volerlo spargere su troppe cose alcuno l'interesse; ma quando sta al sodo, come nella seconda parte, si solleva, nipoteno e non una ben docata e suspence » prende e diverte.

p.

Domani sera il debutto

Taranto all'Alfieri

Micheluzzi al Carignano

La Compagnia di prosa di Nino Taranto, che doveva debuttare questa sera all'Alfieri con la novità di Armando Curcio « Lo strano caso di Salvatore Caruso », ha gentilmente concesso a spostare a domani sera la prima rappresentazione per permettere il montaggio e lo smontaggio delle scene dall'Opera di Pechino.

* Domani sera al Carignano ha luogo l'annunciato debutto della Compagnia diretta da Carlo Micheluzzi con Margherita Seglin, Andreina Carli e Tanino Micheluzzi. Verrà rappresentata « Il salvi chi può », tre atti burleschi di Tanino Micheluzzi.

Aperti gli abbonamenti per il «Piccolo Teatro»

Il Piccolo Teatro della Città di Torino, che debutterà il 3 novembre, ha aperto la campagna abbonamenti per i primi quattro spettacoli della stagione, cioè: « Gli innamorati » di Goldoni; « Non si può pensare a tutto » di De Musset che si rappresenteranno in unico spettacolo; « Mariana Pineda » di Lorca; « Les femmes savantes » di Molière; « La stella » di Bertolazzi. Le prenotazioni sono aperte presso la Direzione del Teatro in via Rossini n. 8 (tel. 888-828).

"Peul sempre desse!,, ieri sera al Gobetti

Un medico per forza in una novità di Mottura

Gli auguri fatti dall'avvocato Colombini, presidente della Famija Turineisa, per la rinascita del teatro piemontese e la buona riuscita della stagione dialettale al Gobetti sono stati sanzionati dal crescente interesse dimostrato dal pubblico per la manifestazione in corso. Ieri sera, a sala gremita, è stata rappresentata con piceo successo la novità di Arpando Mottura « Peul sempre desse! », alla quale hanno partecipato Angelo Alessio e Carlo Artuffo.

Lo spunto della commedia è originale e il modo con cui è stato svolto dall'autore, avvincente e ben congegnato. Il signor Barbero, ferroviere pensionato, per una strana coincidenza di guarigioni alle quali si sente perfettamente e orgogliosamente estraneo, è « colpito » dalla fama di guaritore. A diffondere tale credenza è stato il sedicente professore Tarantella, venditore di erbe medicamentose, in combutta con la moglie del pensionato, la quale è chiromante. Tra i due, che abitano lo stesso caseggiato, si è stabilita una specie di tacita connivenza, vale a dire lo sfruttamento degli ammalati, più o meno immaginari, che ricorrono all'indovina per aver consigli e che lui manda, per lo medicine, dal Tarantella.

Un ragazzino, paralitico dalla nascita, viene travolto da un'auto e portato in casa del buon Barbero. L'ex-ferroviere, paterno e pietoso, prodiga al piccolo Gino le cure del caso e, inavvertitamente, gli massaggia le gambine ammalate. Ad un tratto l'infortunato balza dalle ginocchia del soccorritore e... cammina. Nel rione si grida al miracolo: i giornali narrano lo stupefacente fatto di cronaca, e il mite Barbero, doloto e nolente, diventa guaritore. Inutilmente egli si oppone alla « voce del popolo », invano protesta. Alla fine deve piegare la sua volontà alle preghiere, alle suppliche che gli rivolgono gli ammalati i quali, in numero sempre maggiore gli invadono la casa. Ma il ferroviere ha il buon senso e l'onestà di rinunciare ogni offerta di danaro. E poichè la moglie lo ritiene ormai arricchito, come uscire da tanti guai? Un buon medico consiglierebbe la soluzione: egli possiede due camerette in campagna e consiglia al Barbero di andarvisi a rifugiare. E così finisce la commedia.

Del pensionato ferroviere, guaritore suo malgrado, ha creato un bellissimo personaggio Angelo Alessio. Attore sicuro, studioso, scrupoloso, ha tirato fuori un tipo che potrebbe sedurre qualsiasi attore. Bravissima la Gabri Gemelli (che ha alle sue spalle tutta una dinastia di grandi attori), divertente l'Artuffo e molto promettente una giovane ne recluta, appena esordiente, la signorina Lucietta Prono, aiutata da un fisico grazionissimo. Sempre a posto il Mario Pederzini, un dilettante-professionista che sa il fatto suo, e gli altri: il Sigando, la Valsarino, il Cambursano, la Gilardelli, il Prega e l'Orecchia. La commedia si ripeterà sabato e nei due spettacoli di domenica.

e. q.

Gli attori del "Piccolo Teatro", che il 3 novembre comincerà la sua attività, sono stati ricevuti ieri dal Sindaco di Torino. Da sinistra: gli attori Lombardi, Maria Letizia Celli, Lia Angeleri, Alberici, l'assessore Tettamanzi, il direttore del « Piccolo » Nino Pepe e la attrice Olga Solbelli mentre brindano col sindaco avv. Peyron alla fortuna del "Piccolo"

L'opera di Pechino all'Alfieri

Entusiasmo per i cinesi

Alla quindicesima chiamata — dopo un quarto d'ora di applausi — gli attori distesero i loro lineamenti, abbandonarono la loro impassibilità: inchinandosi ripetutamente sorrisero e anch'essi si misero a battere le mani. L'ovazione reciproca, il graziosi scambio di complimenti, ha concluso quasi entusiasticamente, la rappresentazione degli artisti dell'opera di Pechino e del Teatro di Liaoning che il pubblico dell'Alfieri aveva accolto nel modo più commosso e più stupefatto.

Uno spettacolo variopinto, un continuo gioco di figure evanescenti, condotto da attori che a volta a volta si trasformavano in mimi, ballerini, giocolieri, acrobati, cantanti, comici. Uno spettacolo che, benchè gli spettatori difficilmente riuscissero ad afferrare nelle sue più lievi sfumature, nei suoi più nascosti simbolismi o nelle sue più misteriose utilizzazioni, ha divertito tutti.

La diabolica, magistrale pantomima dei due uomini che lottano nel buio di una stanza d'albergo, con le spade che sibilano come saette (*I tre incontri*); la raffinatissima « Danza della Favorita » che si dà la morte per la sconfitta del suo generale: la raffinata comicità del re delle scimmie che lancia la sua sfida agli dei (*Scompiglio nel Regno dei Cieli*), lo stupendo, suggestivo umorismo del pescatore che si burla di una ragazza innamorata (*Il fiume Antisanto*) e il coloratissimo, vertiginoso virtuosismo del combattimento finale dei contadini contro i soldati (*La fortezza di Fenfanchan*) dove gli uomini si scagliano in aria come palle e ricadono a terra come piume — in uno scenario incantevole di costumi ricchissimi — hanno avvicinato e intrecciato alle lontane magie del teatro cinese. E i due balletti, quello dei fiori di loto che galleggiano su uno stagno e scivolano lungo la corrente in un'armonia di grande effetto, e quello dei « nastri rossi » hanno suscitato, nel pubblico, una gioia che ha subito espresso con un calore d'applausi raramente avvertito, nei nostri teatri, prima d'ora.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Musiche di Pizzetti nel concerto sinfonico trasmesso alle 21 sul progr. naz. - *Rosa e nero n. 2*, varietà musicale (II progr., ore 21) - Un dramma polacco sul terzo progr. (ore 21,20) - Alla tv: *La scuola delle mogli* di Molière con Benassi (ore 21)

VENERDI' 7 OTTOBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,6, Torino m. f. I). — Ore 13: Giornale - 13,18: Album musicale - 14: Giornale - Listino Borsa - di Milano - 14,15-14,30: Il libro della settimana: Francesco Campagna: Lebbrosi meridionali, a cura di Franco Rizzi - 14,30: Le opinioni degli altri - 14,45: Orchestra sinfonica diretta da Giuseppe Anepeta - 17,15: Luciano Zucchetti e la sua chitarra - 17,30: Conversazione - 17,45: Concerto del pianista Joachim Rodrigo: 2, Rodrigo: a) Quattro danze di Spagna: a) Danza valenziana, b) Preghiera di la infanta de l'antiglio, c) Calesera, d) Fandango del venditello; 2) La lomita di Paul Dukas; 3) A l'ombra de la torre Bermeja; 4) Serenata di primavera; 5) Preludio al gallo mattutino; 6) Il venditore di saltarelli - 18,15: Edoardo Lucchino e il suo complesso - 18,30: Università Internazionale Guglielmo Marconi: Guido Bustelli: « Medicina americana e invenzione della produttività » - 18,45: Umberto Chiarello e il suo complesso - 19,15: Il centrapeso: Al club dei vecchi amici: Le canzoni di vent'anni fa: Alani dal «Profeti» - 14,30: La serenata delle mille - 15: Giornale: Orchestra diretta da Angelo Brigada: Vigilio Piaboni e la sua orchestra - 16: Libretto dell'opera: Radiotritrali di William Weaver: Arrigo Boito - 17: I grandi successi del varietà - 18: Giornale: Programma per i ragazzi: « Il giardino segreto », romanzo di Francesca Barnett, adattamento di H. F. Lisi, regia di Ingenia Palmerini (seconda puntata): Orchestra della canzone diretta da Angelini - 19: « Indiana », di George Gund, adattamento di Franca Pieco, regia di Pietro Masserano Tarlico (primo episodio) - 19,30: Walter Coli e la sua orchestra - 20: Radiosport - 20,30: Intervista fabulosistica, settimana musicale e premi. Primo recital del violinista e del pianista.

Ore 21: « Rosa e nero n. 2 », varietà musicale di Amurri, Faele, Ricci e Romano, orchestra diretta da Elio Orlolani, complesso diretto da Franco Chiarle; presentano Corrado, Gianni Bonagura. Tutto Ferrari e Nino Manfredi; regia di Riccardo Mantoni. - Questa trasmissione, che qualche anno fa ottenne un lusinghiero successo e fu notevole fra le altre cose per gli omaggi graziosi, ritorna ai microfoni per gli amanti della musica leggera e degli « spiritelli » comici. Ottimi alla due musicalità orchestre e ai popolari presentatori, vi parteciperanno molti cantanti e attori della Radio e del teatro: Elly Ulliana soubrette; Angiolina Quinterno, Billy May - 22,30: L'Italia nel mondo: bianca, documentario di Roberto Paolo - 23-23,30: Una voce nella sera.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 319,5, Torino m. f. III). — Ore 18: Radio Rielli: Concerto per pianoforte e orchestra (Moderato, doppio movimento - Lento lirico, allegro - Andante), solista Lee Luvisi; Orchestra sinfonica di Roma diretta da Fernando Previtali - 19,30: « La Rassegna », rivista tedesca, a cura di Bonaventura Tecchi; Lodovico Mittner: Germanisti di tutto il mondo a congresso; Salomella

ULTIME NOTIZIE

L'ODIERNA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

I nuovi "catenacci,, e la situazione economica

Non trovano conferma le voci di ulteriori aumenti di imposte dopo quelli approvati ieri dal Governo - Il discorso Tambroni - Comincia al Senato la discussione del bilancio degli Esteri - La questione dei Tribunali militari

ROMA, venerdì sera.
Il Consiglio dei ministri si è riunito stamattina per proseguire l'esame dei problemi all'ordine del giorno.

Le questioni economiche dei ferrovieri e dei postelegrafonici non hanno potuto essere definite stamane per l'assenza del Ministro del Tesoro che si è recato a Napoli per presenziare ad una manifestazione con l'ambasciatrice Luce. Alle 18 circa l'on. Gonella ha lasciato la sala consiliare per recarsi a Palazzo Vidoni dove poco dopo si è adunata la commissione interparlamentare per la legge delega. La commissione ha preso in esame alcuni decreti delegati affrontando la definizione di taluni di questi; il più importante, il decreto integrativo del contobollo sarà però esaminato nella prossima seduta. Moro ha dedicato invece la mattinata a definire gli emendamenti sulla competenza dei Tribunali militari. Alle 10 si è incontrato nella sede del partito socialdemocratico con l'on. Simonini e con Guido Secreto vice-sindaco di Torino, ed esperto del partito socialdemocratico per i problemi giuridici. I due socialdemocratici hanno consegnato al Ministro un memorandum con doppio elenco: la prima parte comprende i reati di alto tradimento e spionaggio che i socialdemocratici consentono che vengano giudicati dai tribunali militari; la seconda parte comprende invece quei reati previsti dal Codice penale militare in tempo di pace che i socialdemocratici intendono non siano discussi dai Tribunali militari, anche perchè potrebbero dare luogo a manifestazioni persecutorie. Dopo questo incontro, l'on. Moro si è recato al Viminale per partecipare al Consiglio dei ministri nel quale sono stati messi a punto gli emendamenti da presentare alla Camera nella seduta di martedì.

La notizia relativa a nuovi «catenacci», da aggiungere a quelli già approvati ieri per reperire i fondi per far fronte alle richieste degli statali non trovano conferma. Il ministro del Bilancio, come già ieri aveva espresso la sua perplessità nel riguardo dell'aumento della tassa di patente automobilistica (portata da 3000 a 4000 lire per le patenti di 1° grado e da 1000 a 2000 per quelle di 2° e 3° grado) della istituzione della tassa erariale di lire 1,50 al metro cubo del gas metano e dell'aumento della imposta di fabbricazione degli oli minerali (portata da 9000 a 12.400 lire al quintale) e degli oli lubrificanti bianchi (portata da 11.900 a 15.700 lire al quintale) sembra contrario ad altre imposizioni del genere. L'on. Vanoni, infatti, sarebbe risoluto pregiudizialmente all'integrale attuazione dei programmi dell'E.N.I. in campo metanifero e petrolifero i provvedimenti approvati ieri.

Il Consiglio dei ministri che ha approvato l'aumento dell'imposta di consumo sul caffè in misura di 20 mila lire al quintale per quello naturale e di 27 mila lire per quello tostato, ha espresso tuttavia il convincimento che tali inasprimenti non si ripercuoteranno sul consumo.

Gli inasprimenti fiscali, che una volta tanto non hanno suscitato critiche eccessive da parte dell'estrema sinistra, trovano decisamente contrari gli ambienti di destra e quelli degli industriali, i quali rilevano che il Governo aveva già affermato che la pressione fiscale aveva toccato il limite massimo sopportabile. «E' illusorio sperare che non seguiranno aumenti dei prezzi al consumo — diceva stamane un esponente della destra — o ciò potrebbe essere pregiudizievole per la difesa del potere d'acquisto della moneta che è stato uno dei capisaldi di tutti i Governi succedutisi dopo la Liberazione». Per concludere sul problema degli statali, il ministro Gonella riferirà domani sui risultati e sulle decisioni dei ministri all'apposita commissione interparlamentare.

Nella giornata di domani presso molte amministrazioni dello Stato, saranno in pagamento gli arretrati relativi al conguaglio per le maggiori spettanze maturate nei mesi di luglio, agosto e settembre a seguito dell'applicazione del conglobamento parziale delle retribuzioni. Entro la metà del mese tutti i dipendenti dello Stato percepiranno le spettanze arretrate ed essi percepiranno questo mese le retribuzioni secondo le nuove tabelle.

Il discorso del ministro Tambroni alla Camera viene accolto con una certa «tolleranza» da parte dell'estrema sinistra, che afferma tuttavia essere il ministro «ancora prigioniero dei vecchi schemi anticomunisti»; ma non è piaciuto affatto a monarchici e a missini.

Oggi il Senato comincia l'esame del bilancio degli Esteri e questo offre alla sinistra l'occasione di sferrare attacchi al governo anche in questa materia. Si afferma, fra l'altro, che Segni e Martino avrebbero intenzione di rinviare il viaggio a Bonn che doveva aver luogo il 21 corrente e ciò per le «interferenze che Fanfani a Scelba» avrebbero compiuto precedendo il Presidente del Consiglio e il ministro degli Esteri nella capitale della Germania occidentale.

Al Consiglio dei ministri in corso il ministro Moro riferirà sugli ultimi contatti da lui avuti sulla questione dei Tribunali militari con gli esponenti dei socialdemocratici, dei repubblicani e dei liberali. Si afferma che questi due ultimi partiti avrebbero in corso trattative per una intesa parlamentare.

Domani Nixon visiterà Eisenhower

DENVER, venerdì sera.
Il capo-ufficio stampa della Casa Bianca, Hagerty, ha comunicato che domani a Denver giungerà in volo da Washington il vice-presidente degli Stati Uniti, Richard Nixon per visitare Eisenhower. Egli ha reso nota la notizia, secondo la quale fra il Presidente ed il suo Vice si discuteranno «questioni controversie».

E' pure probabile, ma non certo, che nella prossima settimana, il Presidente riceva la visita del Segretario di Stato, John Foster Dulles.

Sulla porta del n. 10 di Downing Street, Anthony Eden stringe la mano di re Feisal. Il primo ministro inglese ha offerto una colazione al giovane re dell'Iraq, alla quale hanno partecipato altri membri del governo

L'ASSASSINIO DELLA MONDANA DI ROMA

Vendetta o ricatto il movente del delitto

Altre due donne dello stesso ambiente dell'uccisa fermate nel pomeriggio di ieri - Si ritiene che siano al corrente dei rapporti fra la Babbanini e lo sparatore - Costui avrebbe avuto un complice

Roma, venerdì sera.
Il delitto di piazza Vittorio è ancora avvolto dal più fitto mistero. Non solo non si sa chi sia l'assassino, ma non si riesce neppure a capire per quali motivi egli si è accanito così ferocemente contro Giuseppina Babbanini, un'anziana signora che dalla sua triste attività riusciva appena a ricavare di che sfamarsi. Appare quindi strano che essa potesse avere delle controversie di carattere, diciamo così, finanziario con uno sfruttatore. Quasi certamente sono da escludersi anche questioni di gelosia. Anche l'onore, come movente del delitto, pare sia da scartare. L'unico che per tale sentimento avrebbe potuto nutrire del rancore verso la sventurata è il marito, dal quale da molto tempo viveva separata. Chissà dove si trova costui attualmente e probabilmente ignora persino la tragica sorte toccata alla madre dei suoi quattro figli ormai tutti grandi.

E allora? Quali sono i motivi che hanno determinato il delitto? Non resta che la vendetta o la paura di un ricatto. Chi aveva fatto di male Giuseppina Babbanini? Oppure: qual era il segreto che custodiva? E se fosse così, oltre al sicario assassino, non l'unica a custodirlo? A sentire Ada Giusti, pare di sì. La donna, che si trovava con lei sulla panchina dei giardini di piazza Vittorio quando giunse lo sconosciuto assassino e rimasta ferita gravemente da un colpo di pistola, continua a sostenere di non conoscere lo sparatore.

E' opinione comunque degli investigatori che ella non voglia dire ciò che è a sua conoscenza nel timore di una vendetta. Tuttavia c'è da sperare che quello che lei, almeno per ora, non vuol raccontare possa essere chiarito da altre due donne comparse ieri sulla scena di questo sensazionale omicidio.

Si tratta di due «paripatetiche» che svolgevano la loro attività in piazza Vittorio. Tutt'e due conoscevano sia la Babbanini che la Giusti, una di esse sarebbe stata la donna che completava il terzetto che i frequentatori della zona erano abituati a vedere sempre su quella stessa panchina. Costei è stata fermata nel pomeriggio dalla Squadra Mobile; l'altra, certa Anna M., è stata invece rintracciata dai carabinieri i quali si sono affrettati a consegnarla al dottor Magliozzi per gli interrogatori.

Altri fermi sono stati infine operati al Tiburtino e in piazza San Giovanni proprio davanti la porta dell'ospedale. Si tratta di tre uomini, già noti alla polizia per i loro precedenti di «protettori» e di sfruttatori di donne, i quali si ritiene possano essere a conoscenza di molte cose.

Altre testimonianze raccolte ieri dagli investigatori indicano che l'assassino ha avuto un complice. Alcune persone ritenute degne di fede hanno dichiarato infatti di aver visto lo sparatore allontanarsi in compagnia di un uomo di mezza età, magrolino, vestito di grigio e con i baffi.

Tornando ai movente del delitto si ritiene alla luce delle ultime indagini che Giuseppina Babbanini e Ada Giusti si siano trovate invischiate in qualche losco affare in cui figurano quasi certamente ladri, rivenditori o contrabbandieri o comunque persone che avevano conti in sospeso con la legge. Le due donne, ed una di loro, avrebbero tentato un ricatto od anche — pure è probabile — confidato alla polizia nel corso di qualche retata (le due erano molto conosciute e registrate negli schedari della Questura) in cui erano incappate tempo addietro, qualche cosa che invece dovevano assolutamente tenere segreta. Da qui l'omicidio ed il ferimento, punitivo ed intimidatorio allo stesso tempo, specie se si guarda alla platealità della sua esecuzione.

Targata Novara Un'auto abbandonata alla periferia di Biella

Biella, venerdì sera.
Un pattuglione di polizia in servizio di perlustrazione ha rinvenuto, poco dopo l'una della scorsa notte, sul ponte che scavalca il torrente Cervo, alla periferia della città, un'auto abbandonata. Nell'interno della macchina — un'Aprilia targata NO 27810 — è stato trovato il libretto di circolazione intestato al signor Mario Mossetti, abitante a Carpignano Sesia.

Il commissariato di P. S. ha iniziato le indagini per far luce sull'oscuro episodio: non si esclude che l'auto sia stata rubata da ignoti malviventi, che intendevano servirsene per compiere imprese illecite, ma non si riesce a comprendere perchè l'abbiano abbandonata proprio nel bel mezzo del ponte. L'ipotesi che la persona che la guidava si fosse gettata nel torrente sottostante (in magra, ma col fondo irto di grossi massi) a scopo suicida, è stata scartata dopo che le minuziose ricerche per trovarne il corpo o almeno indizi che confermassero la supposizione, non hanno dato alcun risultato.

La misteriosa «Aprilia» è ora custodita presso il commissariato.

Alcuni bimbi colpiti da scarlattina a Candelo

Biella, venerdì sera.
L'ufficiale sanitario di Candelo ha riscontrato fra i bimbi che abitano il grosso edificio chiamato Pastificio (un alveare umano, alla periferia del paese, in cui vi sono alcune centinaia di persone), diversi casi di scarlattina. Per evitare che essi si diffondano la malattia, provocando una vera epidemia, il medico ha ordinato a tutti gli scolaretti, abitanti nel «Pastificio», di astenersi dal frequentare l'asilo o le scuole elementari fino a nuove ordine.

Si cerca l'assassino del commerciante napoletano

Maria Maresca si è nascosta in un agrumeto del Sorrentino

La donna avrebbe trascorso la notte in un capanno di Massa Lubrense - Si ritiene che l'ucciso fosse il maggiore esponente della camorra - L'ispettore generale di P. S. Marzano assumerebbe la direzione delle operazioni contro la malavita in Campania

Dal nostro corrispondente

Napoli, venerdì sera.

Pattuglie di agenti e carabinieri battono da ieri la fascia di orti, giardini, agrumeti della costa di Sorrento, concentrando la loro attenzione sulle campagne di Massa Lubrense dove, sotto un capanno, in un aranceto, ha trascorso la notte Maria Maresca, la vedova di Pasquale Simonetti che la vendicato il marito uccidendo Antonio Esposito.

Mentre proseguono le indagini per far luce piena sul «mezzogiorno di fuoco» divampato il giorno di S. Francesco, dall'insieme dei fatti via emergendo una grossa novità: lo Esposito, una volta ucciso Pasquale Simonetti, era divenuto il più autorevole personaggio, il vero capo della nuova camorra che si è formata alle falde del Vesuvio. La «caccia al cinghiale» di martedì in corso Novara, cioè l'agguato predisposto intorno all'Esposito incastrato fra le bocche delle pistole, è un episodio, ma la sua vera importanza, il suo essenziale significato, è alla esso ha ormai rivelato senza più illusioni, una triste realtà: il risorgere, dopo un turbolento dopoguerra, della «onorata società», qualcosa di analogo alla mafia siciliana e alla «fibbia» calabrese.

Questo ennesimo delitto, in una via affollatissima ove per un vero miracolo la vittima è stata una sola, ha profondamente scosso l'opinione pubblica non solo per il dramma in sè, ma perchè esso rivela una preoccupante situazione ormai esistente in Campania, dove si sono formate alcune zone, autentici focolai di malavita, che con la loro sanguinosa gesta turbano l'esistenza di tanta gente laboriosa ed onesta.

Si sottolinea a Napoli che nei primi cinque anni del dopoguerra, accaddero maturati negli ambienti della delinquenza professionale, vari gravi delitti rimasti impuniti: Pasquale Simonetti, il capo della camorra di Torre Annunziata (delitto di Capodanno), del commerciante di dischi Francesco Esposito (delitto del chiosco di Monteoliveto), della signora Maria Esposito (delitto del palazzo Tizzi), tutti omicidi compiuti a scopo di vendetta (la frequente omonimia è solo un caso). Cinque questori — Broccoli, Pastore, Messina, Salvatore e Florio — non sono riusciti a fare la minima luce su quelle fosche vicende.

Adesso la sanguinosa catena dei reati che rimangono impuniti si allunga, come è provato, per fare due soli esempi, dal caso dell'undicenne Bartolo Ciaffi, rinvenuto cadavere in un pozzo a Piano di Sorrento, al «delitto del chiosco di Torre del Greco», in cui perdette la vita il distributore di benzina, Francesco D'Alessio, al pugnalamento di Gennaro Ferraro, il tassista trovato cadavere sulla collina de' Camaldoli.

In vari ambienti napoletani si conferma che fin non molto, terminata l'operazione contro la malavita dell'Agro-nocerino, verrà chiamato a dirigere la Questura di Napoli, con mansioni estese a tutta la Campania, l'ispettore generale di P. S. Carmelo Marzano, dalla cui energica azione si spera una vasta e profonda purga.

c. g.

Ingoiato dal fango un giovane presso Genova

La vittima, in preda a una grave forma d'amnesia, era caduta in un burrone e la melma l'ha soffocata

GENOVA, venerdì sera.
Un'orribile, raccapricciante sciagura di cui è rimasto vittima il ferroviere Mario Ferretti è accaduta in frazione Cassano di Rovegno.

Il Ferretti da qualche tempo era affetto da una grave forma di esaurimento che si manifestava spesso con forme di amnesia che rendevano strano il suo comportamento. Ieri verso mezzogiorno egli stava tornando a casa quando improvvisamente cadeva in un burrone nei pressi della strada, arrestandosi sul fondo melmoso e poi affondandovi. Forse un uomo nel pieno della sua lucidità fisiche e mentali sarebbe riuscito a salvarsi, sottraendosi alla orribile presa del fango che lentamente invece ingoiava il giovane, soffocandolo.

Probabilmente in preda a sventura, terrorizzato dalla situazione in cui era venuto a trovarsi, ha agito in modo incontrollato aggravando ulteriormente la sua già pericolosa situazione: la melma viscida e fredda lentamente ha avuto ragione delle forze del Ferretti, e con implacabile e allucinante lentezza lo ha attratto sul fondo.

Il fango uccise ma non ebbe il tempo di nascondere la sua vittima. Alcuni di coloro che si erano messi alla sua ricerca, non appena la sua assenza cominciò a prolungarsi oltre il normale, lo scorsero nel burrone mentre stava scomparendo nella melma. Si precipitarono in suo soccorso ma ormai non vi era più niente da fare.

Atto vandalico sull'autostrada di Firenze

Firenze, venerdì sera.
Al funzionario di servizio la Questura, il commerciante fiorentino Remo Sanarlo ha denunciato un grave episodio. L'altra sera, mentre transitava sull'autostrada al volante della propria macchina, qualcuno ha lanciato dall'alto di un cavalcavia, all'altezza del chilometro 24, un sasso che fortunatamente non ha colpito il bersaglio.

Si pensa che l'episodio possa riallacciarsi agli «attentati» che si verificarono due anni or sono sull'autostrada, proprio nello stesso tratto: uno di quegli episodi, cioè, di ricordi, costò la vita all'operaio Remo Marzolla.

Ha compiuto cent'anni la "nonnina di Cassine,,

Trascorre il suo tempo dedicandosi alle sue uniche passioni: leggere e rattoppare calze - Gli affettuosi auguri delle autorità

Cassine, venerdì sera.
Tutta Cassine si è raccolta stamane attorno alla sua nonnina, l'arzilla vecchietta Maria Domenica Doglio ved. Dardato, sala a Castelnuovo Bormida il 7 ottobre 1855 e che è arrivata felicemente al traguardo del secolo.

Allietà di quindici anni Maria Doglio convolse un agricoltore più anziano rispetto a lei di ben quattordici anni, Giuseppe Dardato. I due dopo essere stati fidanzati pochi mesi si unirono in matrimonio e dalla loro unione nacque un figlio, Giuseppe. Il marito lo morì dopo diciotto anni di unione serena e felice.

La Doglio in questi ultimi tempi ha sempre compiuto salutari passeggiate nei dintorni di Cassine. Solo da tre anni si trova ricoverata all'ospedale «Alessandro Ricca». Mangia di buon appetito, il suo menu preferito è: minestrina o risotto o pasta al burro, verdura e frutta cotta, il tutto inaffiato da mezzo litro di buon barbera. La vecchia trascorre le ore della giornata leggendo senza occhiali; ma l'unica sua passione consiste nel rattoppare le calze dei ricoverati. Durante il periodo della sua degenza ne ha rippate qualcosa come seimila paia (questo è un calcolo che la buona vecchietta ha tenuto a ricordare).

In questi ultimi tempi la donna è costretta a letto per una lieve slogatura al piede destro procuratosi cadendo sul pavimento. Stamane però essa si svegliata più presto del solito, pregustando fino dall'alba la gioia della sua festa. La sua cameretta è stata trasformata in un giardino di fiori. Le sono giunte tutte le onorificenze dell'ospedale, mentre anche le autorità cittadine si sono recate a complimentarla.

Stamane alla nonnina è stata amministrata la Comunione, e per oggi è preparato un pranzetto speciale: una buona minestrina con brodo di pollo, pollo fritto con verdura cotta, frutta cotta. E tutto con un buon bicchiere di barbera.

Due fulmini sulla linea di Varese

Un treno bloccato in tempo nei pressi di Induno Olona - Scene di panico tra i viaggiatori - Tre feriti

Varese, venerdì sera.
Scene di panico si sono verificate ieri sera durante un brevissimo ma furioso temporale a Induno Olona, ove due fulmini caduti a pochi minuti di distanza l'uno dall'altro sulla linea Varese - Porto Ceresio, hanno bruciato gli 8 pali di sostegno del Ponte Rosso, lungo 180 metri e alto 70. Le fiamme, visibili sia da Varese che da Induno, si sono sviluppate minacciose proprio nel momento in cui la maestranze di due stabilimenti industriali di Varese, per rientrare alle loro abitazioni in Valle Ceresio, si accingevano ad attraversare il ponte e mentre un treno carico di viaggiatori stava giungendo sul tratto di linea in preda alle fiamme. I viaggiatori, mentre il convoglio si arrestava a poca distanza dal ponte, fuggivano tutti nelle campagne circostanti.

Alcune persone, fra le quali una madre con una bambina di dieci anni, sono state colte dal temporale e dall'incendio proprio mentre attraversavano il ponte in fiamme e molto si deve al coraggio dell'ex-arditi di guerra Enrico Mariani, di 38 anni, da Induno Olona, se non si registrano vittime umane: il Mariani riusciva infatti, riportando alcune bruciature e choc nervoso, a porre in salvo sia la mamma che la figlia, la quale l'ultima ha riportato perlustrazioni alle gambe.

Ustionata e ferita risulta pure l'operaia Rosita Crosta, di 22 anni, da San Carnano, caduta in un burrone per scansare un filo ad alta tensione in fiamme.

Anche gli abitanti della cosiddetta sottostanti la linea ferroviaria, sono fuggiti per evitare il pericolo dei fili arrovellati pendenti da un'altezza di 70 metri.

Tagliariso schiacciata da un camion a Tronzano

S. Germano Vercl., venerdì sera
Nel tardo pomeriggio di ieri sulla nazionale Torino-Milano, alla periferia di Tronzano Vercellese, la tagliariso Teresa Ghiolo, di 48 anni, da Tronzano, è rimasta vittima di un investimento. Mentre tornava dal lavoro con alcune compagne, la donna giunta al quadrivio di via Circonvallazione sostava per lasciar passare un camion con rimorchio che stava sopraggiungendo alle sue spalle. Appena passata la motrice la Ghiolo tentava di attraversare la strada, ma non si accorgeva del rimorchio per cui veniva colpita da una fiancata al capo. Nella caduta veniva travolta e schiacciata dalla ruota posteriore del rimorchio. L'autista dell'automezzo, tale Mario Ghisetti, da Tronzano, ignaro dell'accaduto proseguiva la corsa; ma richiamato dalle grida delle compagne della vittima, si fermava poco dopo. La salma è stata trasportata all'obitorio di Tronzano, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Confortata dalla Fede e dall'affetto dei suoi cari è mancata

Balbina Falchero ved. Cargnino

Ne danno il doloroso annuncio i figli Giuseppe e Mariuccia, le affezionate nuore, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 8 ottobre, alle ore 2, partendo da piazza della Repubblica 7. Per espressa volontà dell'Estinta si prega di non inviare fiori e si dispensa dalla visita. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

L'incredibile vicenda del piroscafo costaricano Anche il capitano abbandona la "Vicky,,

Sosta forzata del piroscafo nel porto di Messina dopo il tentativo d'ammutinamento dell'equipaggio

Messina, venerdì sera.
Una specie di nave fantasma è quella che da qualche giorno sosta nel porto, la *Vicky* di 2900 tonnellate, battente bandiera costaricana. La *Vicky* è un vecchio «cargo» che solca i mari dal 1902. E' dotato d'un macchinario antiquato e difettoso e non ha neppure un impianto elettrico. Naviga appena con i fuochi regolamentari, costituiti da lampade a petrolio, ha uno scafo rappezzato e arrugginito ed è di proprietà dell'armatore greco Pasderis Pandelogio che risiede nel Panama.

Sulla nave, dal primi di settembre scorso si sono succeduti vari drammatici avvenimenti. L'equipaggio, che è quanto di più raccogliticcio si possa immaginare, è formato da inglesi, svedesi, norvegesi, polacchi, spagnoli e greci. Durante il viaggio da Hull (Scozia) verso la Grecia, una prima sosta fu fatta nel porto spagnolo di Vigo. Colà vari marinai abbarcarono in seguito a un ammutinamento che si era verificato a bordo. Pare che il comandante della nave, il tedesco Robert Alexy, gli ufficiali di macchina e perfino la cambusiera, la polacca Elena Silinsky, una specie di virago in pantaloni, sottoponessero i marinai a un regime di terrore e di maltrattamenti, impartendo gli ordini con scudisciate e con la continua minaccia delle armi. Il macchinista, Jamel Calma, fu anche trovato a sangue. A ciò si aggiungeva un pessimo trattamento alimentare. A Vigo l'equipaggio della *Vicky* fu integrato con disoccupati improvvisatisi marinai e la nave riprese il viaggio per Genova.

Nel porto ligure gli spagnoli si affrettarono a sbarcare dopo una serie di violente risse a bordo, nelle quali la cambusiera polacca riportò ferite e il capitano fu assalito e costretto a rinchiudersi per varie ore nella sua cabina. A Genova furono imbarcati parecchi marinai italiani ma durante la navigazione nel Tirreno si rinnovarono gli incidenti. Scalata a Messina per rifornimenti, nove italiani ne approfittarono per sbarcare e anche il capitano tedesco sofferente di attacchi cardiaci scese a terra e fu sostituito dal primo ufficiale di macchina, il genovese Tommaso Dirago.

Da ieri l'altro la «Vicky» è attraccata alla banchina Peloro e non sono mancati incidenti fra l'equipaggio e gli agenti di polizia. Un marinaio inglese e uno spagnolo sono stati denunciati per oltraggio.

Rapinato a Modena un distributore di benzina

La polizia alla ricerca di due automobilisti

Modena, venerdì sera.
Un'audace rapina è stata compiuta la scorsa notte da due giovani sconosciuti ai danni di un distributore di benzina sito presso il cavalcavia della stazione centrale.

Erano circa le tre, allorchè un'auto si fermava per fare rifornimento. Il giovane Giorgio Medici, di 22 anni, che sovraintendeva il turno notturno di servizio, si avvicinava alla macchina. I due giovani che erano a bordo gli chiedevano cinque litri di benzina. Il rifornimento veniva eseguito, e l'uomo che era al volante consegnava mille lire al Medici che rientrava nel chiosco per cambiare la banconota e dare il resto. Mentre stava cercando la moneta nel cassetto dove è il denaro, si sentiva intimare dai due automobilisti che erano scesi e l'avevano seguito: «Mani in alto!». I due facevano man bassa di tutto il denaro contenuto nella cassa (circa trentamila lire); quindi, dopo avere intimato alla vittima di non muoversi almeno per mezz'ora, risalivano a bordo e partivano velocemente. I Medici aveva tuttavia il tempo di rilevare la targa dell'auto, Bologna 28880.

La rapina è stata denunciata solo stamane alle 7, quando cioè il Medici, che era solo a prestare servizio, ha avuto il cambio e ha potuto abbandonare il chiosco e correre in questura. La polizia ha iniziato immediate indagini che si prevede porteranno entro poche ore all'identificazione dei responsabili.

Il naufragio di un circo

Uomini e belve divorati dagli squali

RIO DE JANEIRO, venerdì sera.
Un battello che trasportava il serraglio e parte del personale di un circo è naufragato al largo della costa settentrionale del Brasile.

Gli uomini e gli animali sono stati divorati dai pescicani che pullulano in quelle acque.

Si ignora il numero delle persone che si trovavano a bordo del battello.

Maria Domenica Doglio ved. Dardato, arrivata felicemente al traguardo del secolo

Compagnoni ammalato di pleurite essudativa

Lo specialista dott. Niccolini gli ha consigliato di abbandonare al più presto Cervinia e di trasferirsi in pianura

MILANO, venerdì sera.
Una notizia giunta ieri sera da St. Vincent, ha suscitato stamane a Milano la più viva impressione negli ambienti alpinistici e in quelli sportivi in genere. Essa non riguarda le armai note vicende giudiziarie, ma la salute di Achille Compagnoni, conquistatore della seconda vetta del mondo.

Si tratta, in particolare, di una diagnosi di «pleurite essudativa», formulata dal dott. Umberto Niccolini, noto specialista di malattie polmonari. La visita al dottor Niccolini, il Compagnoni la aveva fatta nei giorni scorsi, consigliato dal suo avvocato Giovanni Bovio, durante una breve sosta del celebre alpinista a Milano. La diagnosi, che trova purtroppo conferma nelle lastre radiografiche, parla come si è detto, di «pleurite essudativa».

Il dott. Niccolini, prima di partire alla volta di Venezia per partecipare al Congresso di fisiologia, ha raccomandato al Compagnoni di lasciare al più presto Cervinia e di trasferirsi in pianura. Date le sue condizioni, Achille Compagnoni dovrà quindi abbandonare le sue montagne, probabilmente per un lungo periodo di tempo, e il suo lavoro che contava di riprenderlo — almeno quello di maestro di sci — con la prossima stagione invernale.

Ferito gravemente con un colpo di roncola

Novi Ligure, venerdì sera.
L'agricoltore Alberto Porta, di 73 anni, residente a Cantalupo Ligure, è venuto a diverbio per futili motivi con il commerciante Angelo Tito Torre, di 45 anni, pure da Cantalupo. Durante l'animata discussione il Porta colpiva il Torre con una roncola producendogli una vasta ferita da taglio alla regione toracica dorsale sinistra, lesioni pleuro-polmonari e ferita lacero-contusa alla mano destra. Soccorso, il Torre veniva trasportato all'ospedale di Arquata Scrivia dove è stato ricoverato con prognosi riservata.

Il Porta è stato rintracciato poco dopo il sanguinoso episodio dai carabinieri di Rocchetta Ligure e tratto in arresto. Nella colluttazione il feritore aveva riportato solo lievi escoriazioni al viso.

Ecco la moda autunno-inverno 1956

per mattino...

Tailleur di linea semi-aderente in shetland rosso fuoco con bottoni d'oro. E' completato da un mantello in loden nero

per viaggio...

Un mantello da viaggio in tessuto originale color biscotto; una martingala di pelle avana si ripete nel collo e nel dorso

per città...

Completo da passeggio in tweed a trama uso stuoia marrone e bianco. La linea della giacca è chiusa da piccole martingale

le nuove pellicce...

«Sabbia dorata» è il colore di questo mantello sportivo

Entusiastiche accoglienze ai nuovi modelli de "La Merveilleuse„ e della sua boutique "Merving„

La Merveilleuse ha presentato, nelle sue sale di via Roma, gremite sino ad oltre al limite di ogni possibilità, un completo panorama della moda autunno-inverno 1956 ad uno scelto pubblico che ha sottolineato ogni nuova uscita» con un crescendo di applausi quale entusiastica consonanza per lo stile, l'eleganza, la bellezza dei modelli e per la grazia e la distinzione delle sette indossatrici fra le quali, ammiratissima, la nota attrice Madeleine Pichar, nuovissima rivelazione della cinematografia italiana, che nel film Le Amiche ha dato efficacissima prova delle sue possibilità.

La ieratica semplicità degli abiti lunghissimi si accosta al raffettano rivoluzionario di Dior ed allo stile delicato del Settecento; la manica a sbuffo romantica ed assai nuova contrasta con le ispirazioni orientali e «vecchia Russia»; lo stile «Impero» è rievocato insieme alle reminiscenze di vent'anni fa.

La Merveilleuse è riuscita ad ottenere, presentando modelli così disparati, una perfetta uniformità di stile, indice indiscutibile di una grande padronanza tecnica e di sicuro buon gusto, doti queste già riconosciute dal colorato successo ottenuto oltre frontiera dai modelli Merving disegnati da Ada Di Angelis, freschi, giovanili e spogli da ogni sovrastruttura.

Hanno ravvivato la sfilata due note inedite: i maglioni ricamati a grosso punto croce con emblemi araldici ed una serie di pellicce dai colori giovanili ed audaci: giacche sportive con grossi punti e piccole casacche in pelliccia rasa «confetto» con bordi di maglia, si sono alternate ad elegantissimi mantelli gialli limone, bianco «guscio d'uovo», verde smeraldo. I modelli Merving, la boutique della Merveilleuse, ricchi di intressanti accessori, di tessuti nuovi, ravvivati da applicazioni di pelle, ricami di tono rustico svolgono il tema non indifferente del costo ridotto: sono così avvicinabili da tutte le donne senza nulla meno quella spigliata eleganza che è propria del nostro tempo.

Le note caratteristiche di questa moda appena varata sono: la figura allungata con sapienti tagli di motivi in verticale; l'abolizione quasi totale del tagliio in vita, la ricerca di una linea nuova che modella il corpo, lasciandolo tuttavia sciolto nei suoi movimenti. Ritornano i piccoli tailleurs accostati nei nuovi toni cupi ed intensi ed una serie di raffinati abiti a giacca con la caratteristica manica ad imbuto, su gonne, non più diritte, ma lievemente scampanate. La novità più indovinata sono: il bolero camisola abbottonato, che ricopre una ricercata ed elegante scollatura, l'abito ad «alucchio» e la maniche con attaccatura ad Y.

Una parola va spesa per i tessuti: lane soffici, bouclé a grossa trama, uso stuoia, flanelle e maglie marezzate nei colori del visone e del castoro, broccati laminati di gusto orientale; tutti veramente intonati allo stile di ogni singolo modello. I colori dominanti nella tavolozza di questa collezione sono raffinati ed inediti, scelti fra i «quasi neri» dai riflessi grigi azzurri, ora verdi oppure rosso rubino; accostati ai toni di marroni, grigi e verdi, ispirati ai colori dei boschi, della terra e della stagione autunnale.

Non poteva mancare sulla passerella la sposa '56: il più estroso e giovanile degli abiti nuziali presentati a Parigi.

Su queste immagini di grazia si sono spenti i riflettori nei saloni della Merveilleuse fra l'entusiasmo che sempre suscita una nuova moda: moda giovane, ma sicura che porterà in tutta Italia una nota di semplice eleganza e l'inconfondibile sobrio stile torinese.

M. T.

le nuove pellicce...

«Azzurro e bianco»: il tema di questa giacca da viaggio

per piccola sera...

«Frou Frou» è il nome di questo romantico modello in faglia nera. Il movimento della gonna è a balze pieghettate

per pomeriggio elegante...

La casacca è in broccato di raso bianco con disegni in laminato d'oro. La gonna è in raso di lana grigio perla

per cocktail...

Abito giovanile nel tema: «chemisier». La camicetta è a fiori gialli e grigi. La gonna in pesante raso grigio piombo